ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 10 Giugno 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8549

DOPO IL DISTACCO

La bandiera norvegese sul forte di Cristiania.

CRISTIANIA 9 (N). Stamane alle 10 fu issata sulla fortezza di Akershus la nuova bandiera norvegese. La cerimonia avvenne con grande pompa ed alla presenza di tutta la guarnigione e di immensa folla. Sulla piazza della fortezza erano radunate oltre 30.000 persone.

La guardia norvegese, ch'è attualmente alle manovre, fu inviata per questa circostanza in città. Erano presenti anche i membri dello «Storthing».

Dinanzi all'abitazione del comandante era schierata la guarnigione della città, in alta tenuta, al comando del generale Haltermann, un vecchio amico di re Oscar e suo primo aiutante. Il generale aveva staccato dalla sua uniforme i distintivi d'aiutante e sul petto aveva solo la stella dell'ordine norvegese di Olaf.

Poco prima delle 10 il comandante lesse la decisione dello «Storthing». Al primo tocco delle dieci la bandiera dell'Unione cominciò a scendere dall'asta. Le truppe presentarono le armi; la banda intonò la canzone «Figli della Norvegia»; tuonarono i cannoni e i presenti si scoprirono. Quindi fu issata la nuova bandiera; le truppe presentarono le armi, la banda intonò l'inno nazionale «Sì, noi amiamo questa terra», cui fece coro la folla a capo scoperto. Tuonarono nuovamente i cannoni ed echeggiarono lunghe grida di evviva.

Il comandante inneggiò alla patria; la moltitudine rispose con più fragorosi evviva. Si cantò di nuovo l'inno nazionale, che chiuse la solennità.

La notificazione ai consoli esteri.

CRISTIANIA 9 (B). Il dipartimento del commercio trasmise a tutti i consoli generali a Cristiania copia degli atti concernenti la decisione presa dallo «Storthing» e li invitò a informare i loro Governi dell'avvenuto.

Löuland nominato ministro degli esteri assumerà l'ufficio il 15 corr.

Nelle altre città.

CRISTIANIA 9 (N). Da diversi luoghi in cui la bandiera dell'Unione fu sostituita con quella norvegese, si annuncia che la cerimonia seguì con grande solennità. La musica intonò l'inno nazionale, cantato dalla folla a capo scoperto. Ad Oskarborg, l'ex ministro alla difesa, espresse l'augurio che la bandiera possa sventolare a lungo sul popolo sovrano e che tutti i norvegesi sieno pronti a sacrificare il proprio avere ed il proprio sangue per la patria. Ad Horten stamane, alla presenza di una folla straordinaria, fu abbassata sulle navi da guerra e sulla fortezza la vecchia bandiera e fra grande entusiasmo issata quella nuova.

Lo Storthing si è aggiornato fino al 13 corr. L'indirizzo dello Storthing mandato iersera con la posta fu presentato oggi al re dal segretario generale della sezione del Consiglio di Stato a Stoccolma, Sibbern.

Omaggi al nuovo Governo.

CRISTIANIA 9 (N). Continuano a giungere indirizzi e telegrammi di adesione e di ringraziamento al Governo e allo «Storthing». La maggior parte delle amministrazioni comunali hanno votato indirizzi di adesione.

Una smentita di Kossuth.

BUDAPEST 9 (N). Kossuth smentisce che la coalizione ungherese voglia inviare un indirizzo allo «Storthing».

Il «Riksdag» convocato per il 20 giugno.

STOCCOLMA 9 (N). L'odierno Consiglio di Stato presieduto da re Oscar e presente il principe ereditario, decise di convocare il Parlamento al 20 giugno. Il presidente del Consiglio comunicò la deliberazione dello «Storthing». norvegese dicendo che questo con il suo procedere rivoluzionario senza alcun riguardo alla Svezia deliberò lo scioglimento dell'Unione fondata sopra una convenzione statuita dalle leggi e che non può essere annullata senza il consenso di entrambe le parti. La deliberazione dello «Storthing» costituisce una grave lesione dei diritti svedesi, quindi è necessario che si riunisca il Parlamento per decidere dei passi che si devono intraprendere.

Si ritiene probabile che la maggioranza del «Riksdag» si dichiarerà solidale con la protesta del re.

Si accettarono le dimissioni degli inviati di Copenhagen, Roma e Madrid essendo essi cittadini norvegesi.

L'arrivo del principe ereditario.

STOCCOLMA 9 (B). Il principe ereditario è giunto stamane. I principi Gustavo Adolfo ed Eugenio si recarono a salutarlo alla stazione di Liljenholmen. Alla stazione di Stoccolma erano convenuti per riceverlo i principi Carlo e Guglielmo, il ministro di Stato, il ministro degli esteri e altri dignitari. Gran folla, radunatasi dinanzi alla stazione, acclamò il principe ereditario e gli altri membri della casa reale. La città è imbandierata.

INTORNO ALLE TRATTATIVE DI PACE

Roosevelt al lavoro.

WASHINGTON 9 (Reuter). Si ritiene che le visite fatte da questi diplomatici a Roosevelt non abbiano avuto speciale importanza, ad eccezione di quella dell'inviato giapponese Takahira, nella quale senza dubbio l'inviato fu informato dell'udienza che lo czar concesse all'ambasciatore americano a Pietroburgo. Che le trattative sieno ancora all'inizio, si deduce dall'informazione data da parte competente, secondo cui l'inviato Takahira non potè nemmeno accennare al presidente le condizioni alle quali il Giappone sarebbe propenso a concludere la pace. L'ambasciatore russo conte Cassini ebbe ieri un lungo colloquio con l'ambasciatore francese.

I ringraziamenti dello czar.

BERLINO 9 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca da Parigi che lo czar ha fatto ringraziare Roosevelt per mezzo dell'ambasciatore americano per le sue cure in favore della pace dichiarando di voler trattare egli stesso la questione.

Le condizioni giapponesi e l'atteggiamento della Russia.

PARIGI 9 (N). L'«Echo de Paris» dice che la Russia è disposta ad accettare la pace alle seguenti condizioni: Cessione della Manciuria con la penisola del Liaotung con Porto Arturo e Dalny, riconoscimento del protettorato giapponese sulla Corea. La Russia però respingerebbe qualsiasi domanda di cessione di proprio territorio ed in ogni caso non acconsentirebbe allo smantellamento della fortezza di Vladivostok e neppure al divieto di tenere navi da guerra nelle acque dell'Estremo Oriente, nè si adatterebbe a pagare un'indennità di guerra.

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che questi circoli bene informati assicurano infondate tutte le notizie di una prossima fine delle ostilità russo-giapponesi. Roosevelt si adopera con fervore a indurre la Russia a concludere la pace, ma gli umori attuali a Pietroburgo non sono tali da far apparire probabile il successo. Il giornale apprende da ottima fonte che i rappresentanti diplomatici russi assicurarono che la Russia esclude affatto il pagamento di una indennità di guerra al Giappone. Lo stesso giornale ha poi da Berlino che lo czar ha cambiato improvvisamente pensiero e ha deciso di continuare la guerra sperando in una vittoria di Linievich.

Quel che pensa un giornale viennese.

La «N. Freie Presse» fa le considerazioni che seguono intorno alle probabili condizioni di pace che il Giappone offrirebbe:

Il Giappone è riuscito sinora a tenere segrete le condizioni alle quali sarebbe disposto a concedere la pace. Tuttavia se si tiene conto dei motivi naturali che dovrebbero dettare le sue richieste, parrebbe di poter affermare che le condizioni saranno le seguenti:

1) Indennità di guerra di almeno 2500 milioni di franchi.

2) Riconoscimento del protettorato giapponese in Corea.

3) Mantenimento dell'integrità della Cina.

4) Restituzione della Manciuria alla Cina.

5) La ferrovia manciuriana posta sotto controllo internazionale.

6. Disarmo di Vladivostok e cessione di Sackalin.

Le ragioni seguenti mostrano la probabilità di queste esigenze del Giappone:

La guerra costò sinora al Giappone circa 2000 milioni di franchi e il Governo del Mikado deve chiederne il risarcimento se non vuole che la situazione economica del paese ne risenta danno. Non sarebbe però impossibile che la diplomazione escogitasse un'altra forma di risarcimento: per esempio affidando al Giappone l'amministrazione provvisoria della ferrovia mancese o con altre concessioni. In questo caso l'indennità in contanti che la Russia dovrebbe pagare sarebbe ridotta di molto.

Il riconoscimento del protettorato giapponese in Corea non dovrebbe cozzare contro gravi difficoltà da parte della Russia. Altra cosa è invece il mantenimento dell'integrità cinese; giacchè è possibile che la Russia voglia risarcirsi della perdita della Manciuria mediante l'occupazione della Mongolia.

La Russia probabilmente acconsentirà alla restituzione della Manciuria che dovrebbe rimanere occupata dai giapponesi sino all'adempimento di tutte le condizioni di pace. E' ancora dubbio il problema dell'internazionalizzazione della ferrovia mancese; sarà la ferrovia comperata da un sindacato internazionale (il Giappone è probabile non vi aderisca) o la comprerà il Giappone, diffalcandone il prezzo dall'indennità?

E' probabile che il Giappone non insista nel chiedere il disarmo di Vladivostok, quantunque è certo chiederà che questo porto sia maggiormente aperto alla navigazione internazionale. E' certo che se il Giappone insistesse, la Russia tenterebbe di ottenere un'altra base nell'Oceano Pacifico e lederebbe nuovamente l'integrità della Cina. La pace avrebbe pertanto un carattere provvisorio, cui seguirebbe un'altra guerra micidiale.

Un telegramma dello czar a Roschdestvenski.

PIETROBURGO 9 (N). Lo czar inviò a Roschdestvenski il seguente dispaccio: Ringrazio di cuore Lei e tutti gli ufficiali che combattendo fecero il loro dovere sacrificandosi per la Russia e per me. Il volere dell'Altissimo non concedette il successo alle Sue gesta eroiche, ma la Sua patria sarà sempre orgogliosa del Suo eroismo. Le auguro una pronta guarigione.

Combattimenti in Manciuria.

PIETROBURGO 9 (N). Il generale Linievich telegrafa allo czar in data 8 giugno: I giapponesi attaccarono il 5 giugno il nostro fianco sinistro, ma la loro avanguardia fu arrestata dal fuoco dei nostri avamposti. Un riparto inviato nello stesso giorno nella valle del Tsinho respinse l'avanguardia nemica, occupando il villaggio di Santsiatay. Un altro riparto avanzò nella valle del Hunho al sud di Boybo; un terzo riparto inviato verso sud sloggiò i giapponesi dal villaggio di Nanchautchentzi ed avanzò fino a Tosuangow.

TOKIO 9 (Ufficiale). Dopo scacciata il 7 giugno di mattina una compagnia di fanteria russa da una posizione sui colli a nord di Liausciuichnan, i giapponesi occuparono un'altura ad est della località Chapengan, situata a quattro miglia a nord-est di Cengcengasu. I giapponesi respinsero nello stesso giorno gli attacchi russi contro diverse località.

Le navi russe a Manilla.

WASHINGTON 9 (N). L' ammiraglio Train telegrafa da Manilla che le navi russe sono state internate; gli ufficiali e gli equipaggi rilasciati verso parola d'onore di non combattere più nella presente guerra.

Le liste di proscrizione di Trepoff.

Una smentita ufficiale.

PIETROBURGO 9 (Agenzia telegrafica pietroburghese). La notizia data dall'agenzia «Laffan» il 3 corrente, secondo cui il governatore generale Trepoff avrebbe compilato una lista di proscrizione di 3000 persone, è dichiarata da parte ufficiale infondata. I circoli ufficiali sono meravigliati delle false voci diffuse dalla suddetta agenzia.

Scene di odio feroce in Armenia.

ERIWAN 9 (N). Il 5 corr. i maomettani spararono contro il bazar armeno uccidendo e ferendo venti persone. Si chiuse subito il bazar. Le fucilate continuarono fra armeni e maomettani in tutta la città. Esplose anche una bomba. Il 6 corr. si proclamò lo stato d'assedio.

Conflitto tra israeliti e truppa a Minsk.

MINSK 9 (N). Parecchi soldati frantumarono alcune finestre di case private e maltrattarono gli ebrei, perchè uno di essi aveva rubato una borsa con denaro ad un soldato. Si raccolsero tosto molti israeliti e tirarono alcune revolverate contro i soldati, che risposero a sassate. Accorse la polizia sparando sugli ebrei, uccidendone uno e ferendone molti. Soldati e dragoni dispersero la folla; alcune guardie furono ferite, parecchi soldati arrestati.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

e il rimpasto del gabinetto francese.

PARIGI 9 (N). Vi confermo quanto vi ho telegrafato ieri, che cioè l'ambasciata tedesca consegnò al presidente dei ministri, Rouvier, una copia della nota diretta dal Governo tedesco a tutte le potenze. La nota dice che la Germania aderisce alla proposta del Marocco, di sottoporre la questione delle riforme ad una conferenza internazionale, richiamandosi alla convenzione di Madrid, che garantisce al Marocco il trattamento della nazione più favorita da parte di tutte le potenze firmatarie. Rouvier si limitò a prenderne atto. Si crede che finora nessuna potenza abbia risposto.

PARIGI 9 (N). Il «Temps» scrive fra altro a proposito della conferenza marocchina: Poichè il Governo tedesco può ricevere tutte le più positive assicurazioni che gli possono sembrare necessarie, senza entrare in trattative ormai superflue circa la conferenza con le altre potenze, non si capisce perchè la Germania dovrebbe insistere ad appoggiare misure straordinarie. Può accadere pure che la conferenza non possa aver luogo per il rifiuto di una o dell'altra potenza, ed allora la Germania avrebbe tutto l'interesse a non guastare la sua causa con una conferenza. Sarebbe più semplice, più sollecito e contemporaneamente più amichevole se si trattasse direttamente anzichè mediante una conferenza. In tutta la questione non vi è che un punto delicato: la rivalità tra la Francia e la Germania. Ma pare che questo punto potrà essere sistemato nel modo migliore e più efficace dai due interessati.

All'Eliseo.

PARIGI 9 (N). Il Consiglio dei ministri si riunì stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Loubet. La questione della opzione di Rouvier fra i Ministeri degli esteri o delle finanze non è ancora regolata e non pare che lo sarà prima di qualche giorno. Frattanto Rouvier, che continua a tenere l'«interim» degli esteri, mise in corrente il Consiglio sulle prime conversazioni avute in riguardo alla questione marocchina. Le trattative proseguiranno col principe Radolin, ambasciatore di Germania, tornato a Parigi stasera per riprendere da domani la direzione dell'ambasciata. Rouvier, secondo la «Presse», avrebbe offerto il portafoglio degli esteri a Leone Bourgeois, ma l'ex presidente della Camera lo rifiutò. Quando Rouvier gli offrì il posto di ambasciatore a Berlino, Bourgeois si riservò di rispondere, osservando tuttavia che accetterà soltanto nel caso di una misisone temporanea.

PARIGI 9 (N). La stampa conservatrice e nazionalista da alcuni giorni attacca vivamente il ministro della guerra, Berteaux, esortandolo ad assumere piuttosto il portafoglio delle finanze, per il quale ha maggior competenza. In suo luogo si vorrebbe il generale Lacroix ovvero Langlois. Si dice che Rouvier richiamerà l'inviato francese al Marocco causa l'insuccesso della sua missione, sostituendogli Révoil, già governatore d'Algeria.

I socialisti „rossi" e „gialli".

PARIGI 9 (N). La Lega nazionale dei socialisti gialli diresse al ministro dell'interno uno scritto, in cui protesta contro il tentativo del sindacato rosso, di limitare la libertà di lavoro con violenze, e dichiara che l'organizzazione gialla comprendente quattrocentomila uomini, è risoluta ad usare le armi a sua legittima difesa. Questa protesta è originata principalmente da attacchi cui i socialisti gialli si trovarono esposti nelle riunioni organizzate dai loro sindacati a Nantes e all'Havre.

Per la difesa delle colonie francesi.

PARIGI 9 (N). Il «Temps» annunzia che il ministro delle colonie telegrafò al governatore generale dell'Indocina, sig. Beau, per pregarlo di venire, se possibile, a Parigi, a conferire secolui. Il «Temps» crede di poter affermare che tra i vari affari da trattarsi, figurano il nuovo regime sugli alcools in Cocincina e lo studio dei mezzi finanziari per mettere le colonie in istato di difesa. Il programma di questi lavori fu già compiuto dal Consiglio superiore per la difesa coloniale, di conseguenza questa chiamata a Parigi farà procrastinare indefinitamente il progettato viaggio di Clementel in Indocina.

L'istruttoria per l'attentato contro re Alfonso.

PARIGI 9 (N). Il giudice istruttore interrogò una ragazza, che, stando sulla bicicletta, aveva osservato l'individuo che lanciò la bomba contro la carrozza di re Alfonso. La sua descrizione corrisponde alla persona dell' anarchico Farras.

A MONTECITORIO.

L'ordinamento del Benadir.

ROMA 9 (N). Camera. Carcano, ministro del Tesoro: Rispondendo alle interrogazioni di Lucifero ed altri circa la proroga dei biglietti di Banca dice che presenterà una nuova proroga ma definitiva.

Discutesi quindi il progetto sui provvedimenti per la Somalia italiana.

Canetta combatte il progetto meravigliandosi che si tratti con la Società dopo gli inganni da essa tentati verso il Governo. Rileva come sia perfettamente inutile far decreti e dichiarare abolita la schiavitù, anche quella dei lavori quotidiani e domestici, quando mancano i mezzi per far eseguire le disposizioni, per modo che ne scapitano il prestigio e l'autorità dell'Italia. Disse che meglio sarebbe che i denari impiegati in Africa si spendessero nelle colonie, dove vanno i nostri emigranti, verso i quali i consoli non solo non fanno il loro dovere, ma ancora alcuni si appropriano i denari degli emigranti. Il ministero non risponde poi di questi suoi funzionari (commenti).

Tittoni fa un atto di diniego.

Santini combatte l'eccessivo pessimismo dell'on. Canetta. Considera l'istituzione della prefettura apostolica nel Benadir come un importante successo della politica italiana. Aggiunge che le istruzioni impartite dal prefetto apostolico da parte dell'autorità ecclesiastica, furono di fare ossequio alle autorità italiana. L'oratore a questo proposito deplora che il console generale nel Benadir abbia sistematicamente osteggiato l'opera delle missioni al contrario di quanto fanno altri Stati, per esempio la Francia. Parlando poi dei governatori italiani in Africa non nega loro ingegno e abilità, ma non può soffrire che passino un mese nella loro residenza e undici in Italia. (bene, bravo).

Colaianni: Si associa alle idee svolte dall'on. Canetta, che furono sempre sostenute dall'Estrema Sinistra. Dice che la Società del Benadir dopo quanto aveva fatto doveva essere cacciata fuori senz'altro dalla colonia. Protesta contro il proposito di spendere altri milioni per il Benadir, mentre vi sono specie nel Mezzogiorno, molte provincie le quali in fatto di viabilità sono in condizioni peggiori della Somalia (approvazioni). Non conviene con l'on. Santini intorno alla azione civilizzatrice delle missioni in Africa, rilevando che questa anzi s'è esplicata nell'istituzione di una nuova forma di poligamia e nella diffusione dell'alcoolismo. Parlando della permanenza eccessiva del governatore Martini in Italia, dice che preferirebbe che Martini guadagnasse centomila lire con le sue commedie, piuttosto che fare il governatore dell'Eritrea stando il Italia (bene, bravo). Soggiunge che prende occasione da tale discussione per deplorare che ufficiali italiani siano adibiti al servizio dello Stato del Congo, dove si amministra per conto d'un re camuffato da affarista, il quale dopo aver fatto il galante in Europa esercita l'ufficio di protettore dei briganti in Africa (approvazioni, commenti).

Prinetti: Si augura che il Governo non voglia ripetere nel Benadir le avventure disastrose dell'Eritrea. Raccomanda però l'approvazione del progetto che liquida il passato.

Tittoni, min. degli esteri: Difende il progetto dichiarando che la politica italiana nel Benadir sarà di raccoglimento e di prudenza. Difende l'opera del console generale a Zanzibar e dichiara che alla sua dipendenza sarà posta anche la colonia del Benadir. Rileva altresì i servizi resi dall'onor. Martini, alla cui azione si deve se l'Eritrea si trova in completa e confortante tranquillità. Ammette che la permanenza dell'on. Martini in Italia sia eccessiva, ma è giustificata da una causa eccezionale.

Guerci: Certo la lotta elettorale (ilarità).

Tittoni: Conviene in gran parte con l'on. Santini circa l'opera civilizzatrice delle missioni. Ricorda a questo proposito le dichiarazioni che ebbe già occasione di fare davanti alla Camera rispondendo all'on. Mirabelli. Afferma che il patto col Mullah rappresenta un enorme vantaggio, perchè libera l'Italia dai pericoli della guerra e dalle complicazioni che potevano nascere con l'Inghilterra. Esclude che siano state soverchie le concessioni fatte al Mullah. Prende occasione per pronunziare una parola di caldo elogio all'indirizzo della nostra Marina per la sua brillante condotta (vive approvazioni). Circa il valore della colonia del Benadir, osserva all'onr. Canetta che è stato di un pessimismo esagerato. La fertilità e l'importanza commerciale del Benadir non può essere in alcun modo disconosciuta. Dichiara che anche le condizioni di sicurezza sono eccellenti, perchè molte tribù sono già venute a patti con noi. Conclude dicendo che confida che il Parlamento vorrà dare il suo voto favorevole al progetto (vivissime approvazioni).

La discussione degli articoli però si prolunga tanto che Fortis seccato esclama: Qui si fa opera non di deputati ma di avvocati.

Finalmente si approvano tutti gli articoli.

L'INCHIESTA SULLA MARINA ITALIANA.

ROMA 9 (N). La relazione dell'on. Franchetti, sull'inchiesta sulla Marina, sarà distribuita domani. La relazione riguarda tutti gli Arsenali, eccettuato quello di Venezia; nulla contiene che accenni a malversazioni da parte dell'amministrazione della Marina. L'«Avanti» di stasera ne pubblica un sunto che riguarda gli Arsenali, le costruzioni di corazze, gli ufficiali dirigenti che sorvegliano poco le officine, perchè il lavoro burocratico è assorbente. Rileva che per le costruzioni si fanno spese eccessive non giustificate. Nota che negli Arsenali si eseguiscono lavori di svago per gli ufficiali senza che le spese risultino inventariate. Circa il materiale ve ne ha in abbondanza, ma se ne acquista di nuovo senza sapere che avvenne del vecchio. Negli Arsenali giacciono i materiali dispersi e non inventariati. Caratteristiche comuni di tutti gli Arsenali sono l'insufficenza della direzione e della sorveglianza e l'inefficacia del sindacato. Cita alcuni casi di collaudi nei quali la commissione procedette con inqualificabile noncuranza.

I documenti trafugati a Venezia, ricuperati a Vienna.

ROMA 9 (N). Appena conosciuta la fuga ed il furto di documenti commesso dal marinaio Pozzi, il ministro Mirabello mandò a Vienna il comandante Cian, addetto al suo gabinetto, un intelligentissimo ufficiale. Aiutato dall' ambasciata stessa e dalla polizia viennese, il Cian potè rintracciare il Pozzi e sequestrare i documenti trafugati, che sono depositati ora all'ambasciata. Non sono di grande importanza, riguardando soltanto gli studi sulla difesa dell'estuario di Venezia, e non avrebbero avuto perciò grande importanza per alcuna potenza. Il Pozzi non fu dichiarato disertore ma denunciato per furto consumato. Perciò si domandò la sua estradizione. A quest'ora probabilmente il Pozzi è già arrestato. Il Pozzi sarà accompagnato a Venezia dal comandante Cian.

Commissione al bilancio della Camera di Vienna.

VIENNA 9 (B). La commissione al bilancio della Camera dei deputati è convocata per mercoledì 14 corrente alle 5 pomer.

Fra montenegrini e maomettani.

Il conflitto si estende.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Da domenica continuano i conflitti al confine fra montenegrini e maomettani. I combattenti sarebbero complessivamente circa duemila. Ierlaltro i montenegrini bloccarono due compagnie turche, inoltre respinsero i maomettani che tentavano di saccheggiare un deposito di armi. Il Governo turco dispose l'invio di rinforzi. La Porta dice che i conflitti furono provocati dai montenegrini passando il confine e tentando di rubare una mandra di buoi.

CETTIGNE 9 (N). Nel combattimento fra nizams di Biakow ed arnauti di Rugovo da una parte, e montenegrini dall'altra furono uccisi tre nizams ed un arnauto. Nel combattimento avvenuto due giorni fa presso Baritza i cristiani respinsero i maomettani e presero loro le trincee, trovandovi parecchi morti e molte munizioni. Alcuni nizams e 16 cristiani rimasero feriti; 5 cristiani morti. I maomettani tengono segrete le loro perdite.

La regina Margherita all' Esposizione di Venezia. VENEZIA 9 (N). Accompagnata dall'on. Fradeletto, la regina Margherita visitò oggi lungamente l'Esposizione.

Re Alfonso decorato da re Edoardo. — LONDRA 9 (N). Re Edoardo conferì a re Alfonso la catena dell'ordine di Vittoria.

LONDRA 9 (N). Il ministro spagnolo degli esteri, Villa Urrutia, dichiarò ad un rappresentante della «Reuter» che re Edoardo ha accettato la nomina di colonnello di un reggimento spagnolo. Re Alfonso inviterà la coppia reale a visitare la Spagna.

Un incrociatore in procinto di arrenare. VITTORIA (Columbia britannica) 9 (N). Il r. incrociatore italiano «Umbria», strisciò il giorno 7 lievemente sul fondo sabbioso della foce del fiume Fraser. Ma per fortuna non riportò nessuna avaria e potè continuare il viaggio giungendo felicemente ieri a Vancouver.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di Minon Petty. (169)

— Ciò è impossibile - diceva il vecchio magistrato. - Nessuno ha il diritto di impedire alla giustizia di avere il suo corso. Se la signora contessa è innocente, come io spero, state sicuro che tra pochi giorni ritornerà a casa, riabilitata da una sentenza di non luogo per provata innocenza. Oggi però è impossibile.

— Ma pensate che essa possa vivere in un carcere sotto il peso di un'accusa così terribile?

— Dio le darà la forza di sopportare la prova dolorosa, come la darà a voi di attendere pazientemente il suo ritorno.

— Ma la giustizia commette un'infamia.

— La giustizia può errare, ma sa di solito riparare a tempo i suoi errori. Ve ne prego, cugino mio, siate calmo e calcolate che avete in me, non solamente un parente, ma un amico.

Il conte uscì dal tribunale più abbattuto di prima, perchè aveva perduto la speranza di far rimettere immediatamente in libertà sua moglie.

Nel momento in cui metteva piede nella via, egli si incontrò con un uomo che vedendolo sogghignò satanicamente. Il signore di Malmaison era troppo preoccupato per avvedersi di quel sorriso e proseguì per la sua strada, mentre l'altro entrava nel tribunale.

Ad un portiere chiese se era possibile parlare subito al procuratore della repubblica, dovendogli comunicare cose pressantissime ed assai gravi.

— Il vostro nome? - domandò il portiere.

— Sir Reginaldo Rowisch - rispose l'interrogato.

— Favorite attendere qualche istante ch'io andrò ad annunciarvi.

Trascorse però un buon quarto d'ora prima che il sedicente sir Reginaldo Rowisch fosse introdotto alla presenza del procuratore della repubblica, il quale lo accolse con la fredda cortesia che solitamente usano i magistrati.

— Avete, signore, chiesto di parlarmi per un affare urgente e grave ed io nonostante le molte occupazioni che ho, vi ho fatto introdurre. Vi prego però di essere breve...

— Non vi farò sprecare il vostro tempo - disse sir Reginaldo. - Io vengo a denunciarvi un miserabile che probabilmente voi state cercando.

Il procuratore della repubblica guardò sorpreso l'elegante visitatore e domandò:

— Che cosa vi spinge a denunciare?

— Il desiderio che qualsiasi galantuomo deve provare di vedere fatta giustizia. Io sono americano e nel mio paese ciascuno ritiene di compiere il proprio dovere nell'aiutare la giustizia nelle sue ricerche.

— Non siete mosso da desiderio di vendetta o da qualche altra passione? - chiese severamente il magistrato.

— Non conosco affatto le persone di cui vi parlerò. Il solo caso mi ha fatto scoprire il loro delitto.

— Allora parlate, signore.

— Ho letto nei giornali che l'autorità giudiziaria ha proceduto all'arresto della contessa di Malmaison accusata di avere spinto una persona finora sconosciuta ad uccidere un certo Aristide Beaufleur.

— I giornali vi hanno informato esattamente.

— Ebbene, io conosco il nome del complice della contessa.

— In qual modo lo conoscete?

— Il caso mi ha fatto sapere il suo nome o meglio i nomi che gli servono per nascondere il vero.

— Come si chiama quest'uomo?

— In società si fa chiamare il barone Roberto di Grandville ed abita sull'avenue de Wagram, ma nel mondo degli affari egli viene chiamato papà Regold, proprietario di un'agenzia di informazioni con sede in via Castellane.

— Siete sicuro di ciò che dite?

— Sicurissimo. Ed aggiungerò che in società il barone di Grandville è un bel giovinotto elegante, grande, bruno, con due occhioni neri, mentre papà Regold è camuffato da vecchio, con un'ispida barba ed un occhio coperto da una fettuccia.

— Quali rapporti esistono tra il sedicente barone di Grandville e la contessa di Malmaison?

— Probabilmente d'amore. In ogni modo leggete questa lettera che la contessa ha scritto pochi giorni or sono al barone e che questi ha smarrito nella via.

E così dicendo, sir Reginaldo Rowisch consegnava al procuratore del re la lettera che il furbo Volpin aveva rinvenuto.

— Se ciò che dite è vero, avete reso un grande servizio alla giustizia. Volete lasciarmi il vostro indirizzo?

— Certo. Eccovelo - disse il finto americano porgendo la sua carta da visita.

Immediatamente il procuratore della repubblica riempì un mandato d'arresto e chiamati tre agenti di polizia lo consegnò loro, dicendo:

— Troverete quest'uomo o nell'agenzia di informazioni di via Castellane o nella sua abitazione sull'avenue de Wagram.

— State sicuro che non ci sfuggirà.

VI.

Papà Regold era da qualche tempo assai inquieto, come sappiamo. Egli indovinava che la sua stella stava per tramontare e che avrebbe dovuto rendere stretto conto delle sue innumerevoli bricconate.

La notizia dell'arresto della contessa di Malmaison aveva prodotto su di lui un'impressione terribile. Se Fernanda avesse raccontato la parte ch'egli aveva avuto nel duplice tentativo contro la vita del di lei marito, prima col veleno poi col pugnale brandito dallo Scoiattolo, suggestionato da lui, era evidente che la polizia gli avrebbe messe le mani adosso. Occorreva quindi far sparire risolutamente il vecchio proprietario dell'agenzia di informazioni di via Castellane e riprendere il suo vero aspetto, quello di giovanotto elegante. Senza perdere tempo vuotò la cassa forte dell'agenzia di tutti i valori che conteneva, fece un pacco di molte carte e documenti che gli avrebbero potuto servire in seguito qualora fosse riuscito a far perdere le sue traccie alla polizia, poi accese il caminetto nella stanza nella quale egli solo entrava e sulle fiamme gettò i luridi abiti di vecchio agente, la barba posticcia e la benda che gli copriva un occhio. Ciò fatto uscì dagli uffici dell'agenzia, deciso di non rimettervi più piede.

Mentre studiava la sua attuale condizione ed i pericoli a cui era esposto, egli camminava rapidamente.

Nel momento in cui giungeva sull'avenue de Wagram, dinanzi la palazzina del barone di Grandville, egli vide tre uomini che attendevano che venisse loro aperto il cancello del giardino, che metteva nell'interno della casa.

Bastò uno sguardo perchè papà Regold riconoscesse in quei tre uomini, sebbene fossero vestiti in borghese, degli agenti della prefettura di polizia. Un freddo sudore imperlò la fronte dell'ex-papà Regold.

— Dunque sono ricercato anche a casa mia? - egli mormorò. - Come avranno fatto a sapere che il vecchio papà Regold non è altri che il sedicente barone di Grandville? Ma se sanno questo, conoscono anche il mio vero nome e se lo conoscono sono spacciato perchè avrei troppi debiti d'aggiustare in una sol volta con la giustizia.

IL PROCESSO DI TORINO.

L'arringa dell'avv. Nasi.

TORINO 9 (N). L'udienza si apre alle 9.35, e l'avv. Nasi della P. C. riprende la sua arringa. Dichiara che non ammette l'in[illegible]ione della scienza stipendiata nell'aula della giustizia: non è più scienza quella che invade il potere affidato ai giudici. Si volle far entrare in causa il nome di Augusto Murri, nome altamente rispettato. Se egli diede al figlio un'educazione forte e una morale rigida, tale fatto se torna per lui a sommo onore, condanna più grandemente il figlio che deviò dai suoi insegnamenti. Rileva poi che la perizia dei dott. Cavazzi e Pellacani assume importanza speciale dal fatto che essi poterono esaminare subito il luogo, il cadavere e le circostanze tutte del delitto. La difesa sosterrà che il memoriale è accettabile. Certo è ingegnoso, frutto come è di avvocati e di medici illustri. Ma non resiste all'esame dei fatti. La ferita al braccio prova forse la legittima difesa? Non potè essergli inferta dal Naldi colpendo all'impazzata per guadagnarsi presto il denaro e conquistarsi il suo alibi? Non potè essere inferta da un terzo ignoto complice? o dal conte nel momento della lotta disperata? Come credere alla sincerità della ferita in un processo che è tutto a base di trucco e di inganno? E le scalfitture alle dita chi le vide? Soltanto il Dalla, che credette prudente di rimanere il giorno 28 lontano da Bologna. Il Ploner vide il Tullio in guanti, e Tullio lo smentisce. Eccoci all'ultimo disperato trucco: quello dello spostamento dell'ora. L'oratore premette che qualunque sia l'ora in cui fu commesso il delitto esso nulla cambia nella responsabilità di Tullio e anche del Secchi. E poi perchè si parlò di mezzanotte soltanto all'udienza? Perchè nell'esame degli atti si lasciò cadere lo spostamento dell'ora, che gioverebbe a qualcuno? Se il Naldi sapeva che l'uccisione era avvenuta alla mezanotte perchè tacque egli, che poteva salvarsi subito? Ma Tullio spera che le sei ore passate tra l'agguato e l'incontro col cognato possano salvarlo dall'accusa di premeditazione. La Bonetti, che fu vista a ore 18 in casa del conte, spera la salvezza spostando l'ora. Il Naldi si trova così assicurato l'alibi, il Naldi di cui tutti hanno paura perchè sa troppe cose. Che cosa prova la verità della nuova versione dell'ora? I testi videro il Bonmartini nella serata. Il Nasi narra numerosi casi di errori in buona fede di testi che confusero giorni e ore in cui videro certe persone, per concludere la grande fallacia di quelle testimonianze.

L'udienza viene sospesa alle 11.45.

TORINO 9 (N). L'udienza pomeridiana comincia alle 14.40. L'avv. Nasi continua a discutere sull'ora del delitto. Confuta la deposizione dell'Aldini, cui non disconosce però la buona fede. Ritiene che si sia sbagliato confondendo i giorni e le ore, e confronta la sua deposizione con quella della portinaia Cicognani, del cocchiere Romagnoli e della ragazza Boni. Contesta la deposizione del Cattabrighe che pure vide il Bonmartini uscire di casa, dicendolo una testimonianza dell'ultima ora, perchè mai prima dell'udienza, la disse a nessuno; e tanto più che è discutibile se il teste conoscesse il conte.

L'oratore rileva l'incertezza dei testi nell'istruttoria, sull'aver visto il Bonmartini la sera del 28 agosto a Bologna, che si cambiò in certezza a Torino. Accennando ai testi citati col potere discrezionale dal presidente dice che non si citò un teste residente a Foggia.

Sorge un incidente a questo proposito. Il presidente dice che non credette di citar quel teste data la poca importanza delle circostanze su cui doveva deporre.

Nasi confuta poi l'asserzione che il Bonmartini abbia pranzato da Belletti, poichè non gli si trovò traccia di cibo nello stomaco. Dice inammissibile che il Bonmartini sia andato a piedi dal Politeama a casa. Rileva che mai in nessun interrogatorio gli imputati accennarono che il fatto fosse avvenuto a mezzanotte. Passa poi a trattare della responsabilità della Bonetti, per cui la difesa allega l'irresponsabilità per infermità mentale. L'oratore analizza le azioni della Bonetti che pregò Dio per la morte del Bonmartini. Desume dai suoi atti che agisce per odio e con molta furberia. Nei suoi interrogatori fu sempre astuta e circospetta, ciò che dimostra che essa ha la coscienza delle sue azioni.

Si toglie l'udienza alle 17.30.

Il terremoto a Scutari. L'elargizione di Vittorio Emanuele.

CETTIGNE 9 (N). La scorsa notte a Scutari si ebbero tre nuove scosse di terremoto, una delle quali molto forte.

Al console italiano sono giunte le 25.000 lire che il re Vittorio Emanuele, prima di partire per Montecristo, ordinò di inviare alle famiglie dei danneggiati dal terremoto di Scutari.

Il campanile di S. Nicolò del Lido fulminato.

VENEZIA 10, ore 1.35 ant. (N). Iersera durante il temporale scoppiò un fulmine sulla chiesa di S. Nicolò del Lido, entrò nel tamburo del campanile, ruppe la colonnetta della cella delle campane, spezzò una parete, producendovi una breccia di settanta centimetri, ed entrò nella chiesa producendovi gravi danni. Quindi piegò entrando nella palazzina vicina, rompendo il tetto, il soffitto e sprofondandosi nella cantina. Furono richiesti soccorsi a Venezia minacciando il campanile di cadere. Si recò subito una barca a vapore con ingegneri, pompieri, vigili e guardie. Furono fatti sloggiare tutti gli abitanti circonvicini, una quindicina circa, e stamane cominceranno i lavori di demolizione del campanile.

Per l'uccisione della coccotte a Venezia.

BOLZANO 9 (N). Oggi terminò il processo contro quel tedesco Mosser, che uccise a Venezia una coccotte nel marzo di quest'anno. La difesa chiese l'invio del Mosser al Manicomio. La Corte invece in base al verdetto della giuria lo condannò a 15 anni di carcere duro.

Un suicida che si pente troppo tardi.

UDINE 9 (N). In Marsure, nella sua villa, il marchese Benedetto Mangilli, di 56 anni, affetto da nevrastenia, mentre la moglie, contessa Cecilia Ronchi, si trovava fin da ieri a Udine, ingoiava sei pastiglie di sublimato corrosivo. Il Mangilli morì oggi nel pomeriggio, non ostante i soccorsi che, pentitosi, egli stesso aveva invocati.

Quattro morti per una esplosione in una ferriera.

DORTMUND 9 (N). Nella ferriera Heyderich avvenne un'esplosione. Vi furono quattro morti e molti feriti gravemente.

CRONACA LOCALE

Dalle relazioni degli Ispettori industriali.

Abbiamo dinanzi i rapporti dei due Ispettorati industriali della Regione per il 1904 - documenti, come ogni anno, interessantissimi per chiunque voglia conoscere le condizioni delle industrie, lo sviluppo della protezione degli operai e tutto il complesso dei fatti che hanno attinenza col lavoro industriale. Avremmo desiderato di poter quest'anno additare alla lettura dei circoli interessati non solo i riassunti che delle relazioni noi andremo facendo, ma anche i testi originali, dei quali l'anno decorso abbiamo richiesto con l'appoggio dei confratelli della Regione la traduzione nella lingua del paese. La domanda ebbe anche l'appoggio dei deputati italiani nel Parlamento di Vienna, ma non fu ancora esaudita, sebbene in altre province dello Stato questi rapporti abbiano già trovato nelle traduzioni nelle varie lingue, la via alla più larga diffusione e quindi alla più sicura efficacia degli insegnamenti che contengono.

Per conto nostro, rinnovando la domanda, ci accingiamo a rilevare i punti più importanti delle due relazioni.

L'ISPETTORATO DI TRIESTE E IL SUO DISTRETTO.

Ristretto il territorio con la creazione dell'Ispettorato di Pola, l'Ispettorato di Trieste, presso al quale alla persona dell'ispettore-capo ing. Coglievina fu aggiunto il commissario ing. Cattarinich, potè sviluppare una più intensa attività. E quindi si vedono cresciute di numero e d'importanza le ispezioni di opifici (365 invece di 317) e intensificata la partecipazione dell'Ispettorato alle trattazioni commissionali sopra luogo negli esercizi industriali (168 di fronte a 148 dell'anno precedente). Ciò non toglie che l'estensione territoriale del distretto dell'Ispettorato triestino sia ancora soverchia, comprendendo oltre alla nostra città-provincia, tutta la provincia di Gorizia-Gradisca e il distretto di Capodistria, estendendosi quindi da Tolmino a Salvore. Sono quasi 2000 gli esercizi esistenti nel distretto e soggetti all'assicurazione contro gli infortuni o condotti a mo' di fabbrica: e quando si pensa che dei 2000 furono ispezionati nell'anno soli 324 e che difficilmente ne potrebbero ispezionare di più i due funzionari, molto occupati anche nelle scritturazioni ufficiose (dovettero emettere ben 556 atti e pareri alle varie Autorità); - non si negherà certo la necessità o di ulteriormente dividere il distretto o di accrescere le forze dell'Ispettorato triestino.

LO SVILUPPO DELLE INDUSTRIE.

Il rapporto dell'Ispettorato di Trieste nell'esaminare lo sviluppo delle industrie nel distretto durante l'anno 1904, constata che codesto sviluppo costante si rese manifesto più che negli impianti di nuove industrie, in ampliamenti e trasformazioni notevoli delle industrie esistenti. A non parlare del grande lavoro offerto dalle opere portuali e ferroviarie che per la loro natura vanno considerate come temporanee, la relazione cita fra gli impianti nuovi due fornaci di mattoni, una fabbrica di sughero, una fabbrica di serramenti di legno e mobili, una fabbrica di ceresina, una fabbrica di briquettes ed una tipografia. Fra gli ampliamenti più notevoli e rispondenti ad ogni esigenza si annoverano quelli compiuti agli Altiforni, ad un cantiere navale, alla fabbrica di Linoleum, in una fabbrica di mobili, in altra di pellami, in altra ancora di conserve ed olii, l'ampliamento di una fabbrica di saponi e la totale trasformazione di una fabbrica di scatole.

INCONVENIENTI ED ABUSI.

Di fronte a queste opere conformi a tutte le regole l'Ispettorato nota la presenza di molti abusi: di piani di costruzione illecitamente modificati nel corso dell'esecuzione, di consensi dell'Autorità richiesti quando i lavori erano già iniziati se non anche compiuti, onde se talvolta si riuscì a togliere gli inconvenienti constatati, altre volte si dovettero limitare le correzioni all'indispensabile per non costringere i proprietari a danni enormi, mentre talvolta non si potè far a meno di ordinare e chiusure di esercizi e sospensioni di lavoro e altre gravi misure, che si sarebbero evitate con vantaggio dei proprietari, se a tempo fossero stati presentati i piani o la esecuzione non se ne fosse arbitrariamente discostata.

Fra gli inconvenienti di carattere più ampio riscontrati negli esercizi industriali del distretto l'Ispettorato mette in rilievo il sovraffollamento dei locali di lavoro. La relazione attribuisce in parte questo inconveniente alle difficoltà comuni a tutti i centri maggiori, di trovare locali delle dimensioni desiderabili; tuttavia non sa spiegarsi come mai spesso avvenga che si metta in pericolo la totalità di un esercizio per far stare ad ogni costo in un locale o un singolo macchinario o un deposito di materiali, producendo nel complesso del lavoro inconvenienti il cui danno è di gran lunga superiore al vantaggio voluto conseguire.

VENTILAZIONE E ILLUMINAZIONE.

Il rapporto deplora poi che tutte le osservazioni riflettenti pericolo d'incendio, non vengano prese sul serio e gli ordini dati incontrino opposizione. Curiose sono le constatazioni fatte a proposito del modo in cui si applicano in certi esercizi gli apparati per la ventilazione. Un industriale si lagnava che nel suo lavoratorio l'apparato di ventilazione imposto dall'Ispettorato, produceva polvere e immetteva nel locale le spazzature della strada: l'apparato era stato applicato a rovescio! Un depositario di birra si lagnava che dopo applicato il ventilatore la sua birra aveva un odore insopportabile di urina: la bocca del sifone dell'apparato ventilatore era stata messa in immediata vicinanza di un orinatoio!

Strane cose narra il rapporto anche per ciò che riflette l'illuminazione. Valga una per tutte: i proprietari di due fabbriche si lagnarono al funzionario che ispezionava gli esercizi, della necessità di far lavorare l'intera giornata con la luce artificiale sebbene si fossero costruite due grandi finestre, com'era stato loro in passato imposto. I due bravi uomini non s'avvedevano che finestre per quanto grandi, a poco o a nulla possono servire, se le vetrate vengono lasciate coperte da una crosta di polvere grossa mezzo centimetro!

Proseguiremo domani nell'esame delle relazioni.

LA MINACCIA DEI LICENZIAMENTI all'Arsenale del Lloyd.

«Nel «Piccolo» di domenica lessi un assennato articolo intorno all'eventualità di licenziamenti di operai dall'Arsenale lloydiano, licenziamenti che avverrebbero fatalmente se fallissero le trattative per la costruzione di due piroscafi per conto della «Unione austriaca» di Trieste. In quell'articolo si ricordava molto a proposito il discorso pronunziato qui dal ministro del commercio barone de Call, al varo del piroscafo portante il suo nome. Non è mia intenzione di prender le mosse da quel discorso, che, come tutti i discorsi pronunziati nella nostra città da ministri, non furono altro che discorsi e nulla più. Voglio invece occuparmi dell'eventualità che il Lloyd per non ridursi a lavorare per la «Unione austriaca» con certa perdita, rinunzi alle due costruzioni di questa.

«Ammessa, dunque, tale triste eventualità, il Lloyd si troverebbe costretto ai deplorati licenziamenti ed avremmo lo spettacolo desolante che l'«Unione austriaca» - una società, cioè, nata e sviluppatasi a Trieste, sovvenzionata dallo Stato ed esercente linee libere e regolari lucrosissime, avrebbe fatto costruire, nel breve volgere di pochi anni tutta la sua flotta di 25 vapori in Inghilterra, mentre ne sta costruendo soltanto uno nella città sua. Di questo fatto eccessivamente strano, dovrebbe, secondo me, occuparsi un poco anche il Governo.

«Ora per quanto riguarda il Lloyd ed il minacciato licenziamento dei suoi operai dall'Arsenale, mi sembrano pure opportune alcune brevi considerazioni. Secondo ogni probabilità, il Lloyd, ancora entro il principio dell'anno 1906, avrà conchiuso il nuovo contratto col Governo, il quale contratto gli attribuirà dei compiti senza dubbio anche più importanti degli attuali. Ebbene, per corrispondervi il Lloyd si troverà seriamente impacciato a causa della sua inorganica flotta e con le nuove costruzioni forse appena iniziate, e siccome il Governo è sempre Governo, esso esigerà dal Lloyd l'adempimento degli obblighi assuntisi col nuovo contratto, ed allora il Lloyd, come fu già osservato domenica da te, si troverà costretto ad acquistare piroscafi in Inghilterra, e qui, caro «Piccolo», ti dirò che colà senza alcuna ordinazione da parte del Lloyd si lavora già alla costruzione di alcuni grandi e celeri piroscafi da passeggeri con la quasi certezza di venderli, appena fatti, al nostro Lloyd.

«Il Lloyd dice ch'esso non può, per prevenire quest'eventualità, iniziare le nuove costruzioni a proprio rischio, che, cioè, sino a che non abbia concluso il nuovo contratto col Governo esso non può costruire, prima perchè non ne ha i mezzi finanziari, poi perchè il Governo non si è ancora deciso sul tipo delle nuove costruzioni.

«Trascuro la prima obiezione, perchè probabilmente lo stesso Lloyd non le dà troppo peso; ma, quanto alla seconda, osservo quanto segue: Se il Lloyd iniziasse subito le costruzioni di due piroscafi celerissimi (20 miglia all'ora), uno per il servizio della Dalmazia e l'altro quale prima unità dei tre nuovi celeri che gli occorreranno per la linea d'Alessandria, e corrispondesse nella costruzione e allestimento a tutti i requisiti richiesti dai criteri moderni per il trasporto di passeggeri delle tre classi, come si può credere che il Governo fosse poi per non accettare questi piroscafi come conformi a quel tipo ch'esso sarà per imporre al Lloyd? Anche nel futuro contratto il Governo non vorrà mica fare da costruttore navale, e non gli salterà certo il ticchio di dettar norme per i dettagli tecnici della costruzione!

«Che l'Arsenale del Lloyd sia quasi pronto ad incominciare le nuove costruzioni, è provato dal fatto che l'Arsenale stesso ha elaborato fin nei più piccoli dettagli oltre 30 progetti di piroscafi, la maggior parte dei quali dormirà ora a Vienna negli scaffali di un qualche funzionario governativo, che molto probabilmente non ci avrà capito gran che.

«Dunque, concludendo, ritengo che per la sorte di tanti operai e nell'interesse dello stesso Lloyd, si facciano o no i due piroscafi per la «Unione austriaca», il Lloyd può iniziare al più presto le nuove costruzioni, purchè abbia un po' di coraggio e di fede».

«C. D.»

★

Questa lettera svolge l'idea da noi affacciata già nel nostro articolo di domenica; tanto più volentieri, quindi, l'abbiamo oggi pubblicata.

Senonchè quella coscienziosità che è tanto più necessaria in argomento che involve così gravi interessi, ci obbliga a non trascurare le obiezioni che da parte tecnica si muovono a questi e simili suggerimenti. Ci si fa osservare, cioè, non essere una società per azioni, la quale si trovi nelle condizioni economiche del Lloyd, quella che in un momento come l'attuale - mentre, cioè, appena si discute sulla rinnovazione di un contratto ch'è base della sua esistenza - può correr l'alea d'investire dei milioni in semplici speranze. Se e su quali basi il contratto si rinnoverà, è cosa che nessuno oggi può dire; quindi quali piroscafi saranno richiesti e quali specialissimi requisiti potranno essere imposti dal Governo, è tuttora un'assoluta incognita. Per quel che riguarda la Dalmazia, ad esempio, chi può saper niente di ciò che sarà nell'avvenire, rispetto a servizi del Lloyd? Per intanto, c'è il noto accordo con le società minori. Non è, dunque, possibile che senza qualche impegno preliminare da parte del Governo, il Lloyd possa in questo momento avventurarsi a nuove costruzioni.

Ma il Lloyd, a quanto ci si informa, aveva fatto di propria iniziativa un tentativo del genere di quello da noi suggerito. Aveva, cioè, comunicato al Governo, che, per scongiurare l'eventualità del licenziamento d'operai, avrebbe iniziato la costruzione di due piroscafi celeri del tipo di quelli che sarebbero richiesti per la linea d'Alessandria, alla condizione che il Governo s'impegnasse, per il caso che non si dovesse addivenire ad un contratto con esso Lloyd, a farli acquistare da quella qualunque società od ente che sarebbe subentrato nella posizione del Lloyd di rimpetto al Governo. Siccome, in un modo o nell'altro, il Lloyd e il Governo finiranno presumibilmente per mettersi d'accordo; siccome, se ciò non avvenisse, qualche altro organismo dovrebbe ben prendere il posto del Lloyd, era da ritenersi che il Governo, anche per il suo dovere morale di concorrere a prevenire un licenziamento in massa di operai, avrebbe aderito ad assumere questa garanzia, che, alla fin dei conti, non gli sarebbe costata un soldo. Ma il Governo non aderì!

Come si vede, dunque, l'ente Governo che in questo grave momento potrebbe esercitare un'azione decisiva per la tutela di tanti interessi d'ordine generale, non vuol uscire di una linea dalla speciale e unilaterale sua posizione di contraente, non avanza un passo nè tende una mano per render attuabili quei provvedimenti, della possibilità dei quali è fatto unico arbitro.

In quanto alle trattative con l'«Unione austriaca» per la costruzione di almeno un suo piroscafo nell'arsenale del Lloyd, è sperabile che finiscano per approdare a risultato. Già nelle precedenti offerte del Lloyd la differenza di prezzo col cantiere inglese, cui l'«Unione austriaca» ha ormai affidato uno dei due piroscafi, era appena di 5000 sterline per due piroscafi; differenza, che, ove si tenga conto del modo in cui si lavora in generale in Inghilterra e, in particolare, in certi cantieri inglesi, finisce per ridursi a poco o addirittura a niente, se col prezzo si confronti la qualità della costruzione fornita. Ma ora, a quanto sappiamo, il Lloyd sta elaborando una nuova offerta nella quale non si computeranno che il puro costo del materiale e il solo compenso della mano d'opera; e quest'offerta non è a credere che l'«Unione austriaca» sia per rifiutarla, se non si voglia ammettere ch'essa si riguardi nella nostra città non altrimenti che attendata per sfruttarne, finchè possa, i vantaggi.

La decisione del Tribunale dell'Impero sui ferrovieri. La «Wiener Zeitung» di ieri pubblica il testo ufficiale della decisione emessa addì 12 aprile p. p. dal Tribunale dell'Impero sul gravame del cav. Costantino de Lodzia-Brodzki e compagni di Trieste, tutti impiegati della Ferrovia dello Stato, contro le decisioni del Magistrato civico e della Luogotenenza di Trieste, con le quali veniva negato ai reclamanti il diritto attivo di elezione nel III corpo per il Consiglio municipale. La decisione, che, come i lettori ricorderanno, nega in via assoluta ai ferrovieri la qualifica di impiegati dello Stato e di conseguenza ogni diritto al voto privilegiato per il Consiglio della città, fu da noi ampiamente riassunta appena fu pronunziata.

Giova notare una strana coincidenza: L'altra sera - come esponemmo ieri - il giornale ufficioso esumava un vecchio decreto aulico fuor di vigore per puntellare la causa dei ferrovieri; ieri mattina il giornale ufficiale dell'Impero pubblicava la decisione del Supremo Tribunale dello Stato, che toglieva definitivamente ogni base a queste pretese.

Anche il caso congiura contro gli armeggiamenti reazionari.

Il commercio di Trieste e il Consiglio ferroviario dello Stato. Ci telegrafa il nostro corrispondente viennese: Il Consiglio delle ferrovie dello Stato si occupò oggi di varie proposte ed innovazioni di interesse pubblico, fra altro dell'impianto di parlatoi telefonici pubblici in tutte le stazioni maggiori delle ferrovie dello Stato, dell'eventuale introduzione della trazione elettrica e del miglioramento dell'illuminazione. Discutendosi poi la compilazione delle tariffe per la ferrovia del Nord, Zuckmann deplorò l'assenza dei membri triestini e propose di tener conto degli interessi dell'importazione ed esportazione per e da Trieste. Dopo le dichiarazioni del presidente, capo-sezione Liharzik, si deliberò di differire la discussione sulle tariffe della ferrovia del Nord alla prossima sessione.

A proposito del processo delle bombe. Con questo titolo il giornale ufficiale di iersera pubblica la seguente comunicazione ufficiosa:

«Le relazioni di singoli fogli sul dibattimento alle Assise di Vienna nell'affare delle bombe hanno fatto sorgere l'opinione, che il protocollo assunto dal giudice istruttore del Tribunale provinciale di Trieste Dr. Alberto Barzal, sull'intercezione di un viglietto pervenuto all'imputato Oscarre Suban dal maestro di scherma Napoleone Cozzi, non fosse stato compilato in conformità alla verità.

«Ciò si riferisce in ispecie alla circostanza che il suddetto giudice istruttore avrebbe pretesamente dichiarato di essere venuto spontaneamente nella cella del Suban, mentre in realtà il Suban lo avrebbe fatto chiamare, e di avervi trovato il viglietto, mentre difatti il viglietto sarebbe stato estradato dal Suban al giudice istruttore.

«La supposizione di una protocollazione non corrispondente alla verità è però, giusta le indagini fatte dal Presidente del Tribunale d'appello, priva di fondamento.

«Giusta queste indagini l'impiegato di cancelleria incaricato della custodia carceraria ha dichiarato di essere falso che il Suban nel giorno dell'intercezione del viglietto avesse pregato il giudice istruttore di venire da lui.

«Nei riguardi della intercezione stessa del viglietto il protocollo assunto addì 12 settembre 1904 non indica minimamente essere *stato trovato dal giudice istruttore* il viglietto nella cella del Suban, ma in questo riguardo sono inserite nel protocollo le parole: *«dopo insistenti eccitamenti riuscì al giudice istruttore di farsi consegnare dall'imputato il piccolo rotolo di carta qui accluso»*.

«L'aggiunto giudiziario Dr. Barzal non ha ammesso in alcun luogo e nemmeno nelle sue lettere prelette al dibattimento un'inesattezza nella protocollazione.

«Le esclamazioni citate in proposito da singoli fogli saranno state fatte probabilmente durante il dibattimento, prima che fosse stato preletto il passo finale dello scritto del Dr. Barzal.

«Nello stesso il Dr. Barzal adduce appunto, *essere stato egli a negare al Suban la protocollazione di una cosa non vera e di avere compilato il protocollo conformemente alla verità*.

«Questa asserzione venne confermata espressamente dinanzi al Presidente del Tribunale d'appello anche dall'ascoltante Dr. Antonio Marinaz, che aveva scritto il protocollo addì 12 settembre 1904».

Lo stesso giudice dott. Barzal in una rettifica intimataci a sensi di legge e pubblicata nel «Piccolo» del 31 p. p. diceva che nella lettera da lui diretta al presidente del dibattimento di Vienna aveva «dichiarato esplicitamente che il protocollo corrisponde perfettamente alla verità, accentuando di aver messo a protocollo soltanto il vero, senza badare alla preghiera contraria del Suban, il quale, sentendosi minacciato nella vita, voleva che il giudice sottacesse il vero stato delle cose».

Confrontato ora con questo brano della rettifica il passo del protocollo, come riportato dal giornale ufficiale: «dopo insistenti eccitamenti riuscì al giudice istruttore di farsi consegnare ecc.» - ciò che, secondo la citata comunicazione ufficiosa, sarebbe appunto la verità - non si capisce, anzitutto, come il Suban, che già prima della consegna del viglietto aveva denunziato tutti i suoi compagni, si ritenesse compromesso verso di questi appena dalla protocollazione di quella verità e in quella forma - per lui tanto meno vergognosa che la dichiarazione da lui fatta al dibattimento - e se ne «sentisse minacciato nella vita» sì da «pregare» e «volere che il giudice sottacesse il vero stato delle cose». In secondo luogo, non è chiaro come e perchè il giudice avesse avuto bisogno di tanti «insistenti eccitamenti» per «riuscire» a «farsi» consegnare il viglietto, se egli sapeva che il Suban aveva indosso un tale viglietto, mentre era in suo potere d'impadronirsene anche senza il concorso del Suban; chè se, invece, il giudice ignorava che il Suban avesse ricevuto un viglietto, non si capisce a che cosa lo avesse «insistentemente eccitato» e che cosa avesse voluto «farsi consegnare» da lui. Inoltre, se, come risulterebbe dalla interpretazione più verosimile delle parole «dopo insistenti eccitamenti» ecc., il giudice sapeva che il Suban aveva ricevuto tale viglietto, sia che lo sapesse dal Suban stesso, sia che lo sapesse da altri, non si capisce perchè la circostanza del modo onde il giudice venne a conoscenza del fatto, non figuri punto nel protocollo. E infine le parole usate dal dott. Barzal nella rettifica a noi diretta: «sottacere il vero stato delle cose» sembrano veramente un po' strane se, per «vero stato delle cose» da «sottacere» si debba intendere la consegna di un viglietto che il giudice «riuscì» a «farsi» dare solo dopo «insistenti eccitamenti».

Queste incongruenze apparirebbero poi anche maggiori se si volesse attribuire un qualunque grado di credibilità alla narrazione fatta dal Suban al dibattimento, la quale suona come segue:

«*Suban.* In quel tempo ero molto agitato, perchè il giudice istruttore mi diceva che tutti gettavano la colpa su di me e perciò mandai a chiamare il giudice e gli consegnai il biglietto, dicendogli: «Vede che io sono innocente». Per risparmiar noie all'inserviente dissi soltanto di aver trovato il bigliettino sulla tavola. Più tardi il giudice mi fece chiamare nella sua stanza e mi disse: «Faremo il protocollo come se lo avessi trovato il biglietto nella cella».

Il protocollo non fu fatto come il Suban dice che il giudice gli avrebbe promesso, ma per tutto il resto dove sta la verità?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Elisa Cavalcante-Miagostovich, dal fratello dell'estinta, Mario Cavalcante, corone 10.

Dal personale insegnante della Scuola municipale in via della Ferriera, per onorare la memoria dell'ispettore Oscarre nob. de Hassek, cor. 11.20.

Da alcuni amici di Piero Vendrame, reduci dal Montenegro, cor. 40. Da C. C. cor. 20. Dal proprietario della gelateria napolitana, Domenico Fallone, cor. 5.

Il principe Nikita di passaggio. Iersera col diretto delle 9.10 da Vienna, giunse qui il principe Nicola del Montenegro. Alla Stazione erano ad attenderlo il suo segretario particolare, dott. Popovich, ed alcuni maggiorenti della colonia montenegrina. Il principe Nicola, che vestiva in borghese aveva aspetto floridissimo. Traversata la sala d'uscita riservata, sotto la pioggia addirittura torrenziale, salì in un «landau», dirigendosi alla riva dei Pescatori, dove, da circa tre settimane, era ormeggiato il suo «yacht» «Zaza», sul quale s'imbarcò, nonostante l'infuriare del temporale.

Lo «Zaza» era già pronto per partire alla volta di Antivari, ma causa il tempaccio, rimandò la partenza di alcune ore.

Alla vigilia della chiusura d'un'esposizione. Come tutte le piccole esposizioni tenute recentemente nella nostra città, anche quella dei dilettanti fotografi, che si chiuderà posdomani, ha concentrato in sè un simpatico movimento di vita, e ciascuno ha voluto vederla. Il che vuol dire essere maturi i tempi perchè le esposizioncelle, d'una cosa o dell'altra, entrino nelle consuetudini della vita cittadina e se ne abbia alcuna per ogni stagione. Ci sarà molto da fare per i comitati? Certamente: giacchè è noto che anche una esposizioncella minuscola va congiunta a grandi molestie e a grandi esigenze di buona volontà nell'organizzazione. Ma finchè si trovano i volonterosi (e per fortuna, non si è dato il caso che manchino) conviene essere risolutamente egoisti ed approfittare della loro sollecitudine. Non tanto egoisti però da dimenticare i doveri di riconoscenza: i quali, nel caso particolare dell'Esposizione di fotografia, costituiscono un gran debito verso il comitato presieduto dall'avv. Costellos, verso il suo segretario sig. Nicolò Cobol, che è noto per l'attivissimo spirito organizzatore, verso tutti gli espositori, che, oltre ad esporre le opere, fecero, un po' l'uno, un po' l'altro, da guardie d'onore alla mostra. Anzi si disse che, in queste ore di guardia, taluno di essi abbia letto tutta la biblioteca fotografica poliglotta mandata dalla casa Schimpff: l'impresa, a dir vero, è colossale: ma di che cosa non si mostra capace il dilettante fotografo moderno?

Questo dilettante fotografo moderno è stata la rivelazione della mostra: un essere che noi non conoscevamo ancora, che non sospettavamo ancora: un alcunchè di medio tra lo scienziato e l'artista. Che cosa era il dilettante fotografo delle nostre tradizioni? Era un giovanottino che, approfittando dell'istantaneità della sua macchinetta tascabile da trenta corone, si metteva in giro per le vie nei giorni di passaggio e, dopo qualche mezz'ora di attentati improvvisi ai connotati delle più belle signore e delle più belle fanciulle, tornava a casa soddisfatto della conquista di tutte le negative possibili. Era un Don Giovanni automatico ed irresistibile: il Don Giovanni delle negative. La concezione del «dilettante fotografo» non andava più in là: e la solita grigia e maculata superficie liscia di carta celluloide raccoglieva i suoi troppo pallidi o troppo neri documenti umani.

Il nuovo dilettante fotografo, quale ce lo rivelò l'esposizione, non diremo che sia misogino, ma certo il mettere in saccoccia la negativa di una bella passante non è più la somma di ogni sua sodisfazione: egli si è inoculato quel bacillo che è l'arte per l'arte, e ha preso per i suoi soggetti quella specie d'amore intellettuale che è proprio dei pittori. La sua ambizione non è più la facile vittoria, ma la pazienza necessaria al difficile capolavoro. Alla birichineria dell'istantanea egli ha sostituito lo studio grave dell'esecuzione. Si è approfondito nella letteratura dell'arte sua; ha fatto ricerche tecniche; ha imparato a osservare le stampe e le pitture; ha avuto bisogno di raccoglimento; ha inventato carte speciali e sperimentato propri procedimenti; ha speso lo spendibile, ha trepidato il trepidabile, ha sofferto il soffribile per ricavare da una lastra fotografica una impressione che corrisponda alla genialità dell'arte. Noi lo vediamo un po' nevrastenico, come tutti questi lavoratori moderni, per il bisogno di originalità in un'applicazione fondamentalmente meccanica: lo vediamo astratto, sognatore, poeta, malcontento e filosofo; insomma una personalità umana completa, con tutte le sue forze tese (e non mai come ora è il caso di dirlo) all'obiettivo che lo tormenta. Da lui non vengono fuori più gli allegri sgorbi fotografici dell'antico dilettantismo: ma impressioni da serbarsi negli albi, da mettere sulle cornici, e da discutere nei libri; saggi di pazienza, di ingegnosità e di sentimento individuale.

Ora di ciò parecchi si sono inquietati e hanno gridato alla fotografia di tornare al suo ufficio di riproduttrice rigida, oggettiva e documentaria di quanto abbraccia un fascio di luce. Ma, divenuta un'arte, la fotografia non vuol tornare semplicemente una meccanica. E, siamo sinceri, si poteva forse aspettarselo? Si era pure annunziata l'esposizione come una mostra di fotografia «artistica»! era naturale che il platino, il carbone, il bromuro e le gomme vi si sarebbero dati convegno con l'ambizione di presentare un'arte. Ed è quello che han fatto.

Condoglianze. All'on. Vittorio, all'ing. Sansone e al m.o Giulio Venezian, esprimiamo le nostre più vive condoglianze per il decesso ieri avvenuto della loro sorella, signorina Betty Venezian, rapita da atroce malattia in giovane età al grande affetto ond'eglino rimeritavano le elevate sue doti di cuore, d'intelletto e di cultura.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Pier Paolo Riosa, dalla famiglia Benussi, cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del dott. Arturo Gattorno, dal sig. Roberto Dimmer, cor. 20, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

Dalla sig.a E. N. de D., nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 100, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Da L. S. in occasione d'un lieto anniversario, cor. 30 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

Dal proprietario della gelateria napolitana, Domenico Fallone, cor. 20 a favore della Fratellanza Artigiana, pro fondo Cambon.

Onorificenza. L'ispettore di polizia Francesco Petronio ebbe il permesso di accettare e portare la regia medaglia norvegese d'argento con la corona.

Alla Società degl'ingegneri e degli architetti. Iersera, l'ing. Luigi Bescocca tenne una conferenza sul «Forno d'incenerimento delle immondizie a Fiume». Il tema, d'attualità per l'imminente istituzione d'un forno consimile nella nostra città, richiamò numeroso uditorio.

L'egregio conferenziere che aveva speciale autorità per occuparsi dell'argomento - poichè è direttore dell'Ufficio tecnico municipale di Fiume e in tale qualità fece viaggi e studi speciali per trovare il sistema di forno che più convenisse - si disse decisamente favorevole al sistema viennese «Custodis», che fu pure adottato per il forno di Fiume; sebbene il sistema inglese «Phoppor» sia stato adottato in moltissime città d'Inghilterra, di Germania e di Svizzera; e ciò, principalmente per la maggiore rendibilità di vapore usufruibile che i forni a sistema «Custodis» offrono di fronte agli altri.

Dopo una minuziosa descrizione dell'edifizio e del funzionamento del forno di Fiume, l'ing. Bescocca rilevò che ogni chilogramma di spazzatura, nonostante che la stagione estiva sia poco propizia alla maggiore rendibilità, diede sinora una media di più che un chilogramma di vapore: da notarsi che la spazzatura è

un miscuglio di spazzatura di strada e di spazzatura di casa. Il vapore viene usufruito per l'illuminazione e per l'azionamento di due ventilatori nell'edifizio del forno e per dare la forza motrice all'acquedotto.

Le scorie rimaste dalla combustione, trattate con calce, dànno un'ottima qualità di malta. Si può con certezza assicurare che il rendimento del forno copre a sufficienza la spesa d'esercizio e gl'interessi del capitale impiegato.

La spesa d'impianto fu di 220 mila corone.

In chiusa della bella e piana conferenza, l'ing. Bescocca si disse lieto di poter invitare i colleghi a recarsi a visitare il Forno e mise questo a disposizione del Municipio di Trieste per tutte le eventuali prove che volesse farvi.

Il conferenziere ebbe, in fine, caldi applausi.

La vaccinazione gratuita. Il vaiolo continua a serpeggiare in varie parti dell'Europa ed in Oriente ed è quindi possibile l'importazione del germe morbigeno nella nostra città. Il Municipio fa perciò caldo appello alla popolazione di accorrere numerosa a fruire dei benefici effetti profilattici nell'innesto vaccinico.

Le località assegnate per la vaccinazione, per ciascun rione, sono le seguenti:

Istituto vaccinogeno in via Palladio, ogni giorno, esclusi i festivi dal 14 giugno a tutto luglio.

Per il rione di S. Vito. Civica scuola di via Lazzaretto vecchio.

Per il rione di Città vecchia. Scuola di Città vecchia.

Per il rione di Città nuova. Scuola di via Nuova.

Per il rione di Barriera nuova. Scuola di via Giotto.

Per il rione di Barriera vecchia. Scuole di via Giuseppe Parini e di via Ferriera.

Per il rione di S. Giacomo. Scuola di via Paolo Veronese.

Per i distretti: di S. Anna, Scuola di via dell'Istria; di Servola, Scuola di Servola; di Barcola, Scuola di Barcola; di S. Giovanni, Scuola di S. Giovanni; di Roiano, Scuola di Roiano.

In tutti questi luoghi la vaccinazione si farà nei giorni 14, 21 e 28 giugno e 5 luglio, dai varî medici distrettuali.

Per il distretto di Rozzol, il 26 giugno nella Scuola di Cattinara.

Per il Territorio: il 20 giugno nelle scuole di Prosecco e Opicina; il 28 giugno nelle scuole di S. Croce e Trebiciano, e il 6 luglio nella Scuola di Basovizza.

I vaccinandi dovranno essere presentati all'innesto col corpo netto, specialmente con le braccia bene lavate.

L'orario di vaccinazione è stabilito tanto per l'Istituto vaccinogeno che per le altre località dalle 5 alle 6 pom. La revisione del risultato dell'innesto seguirà nell'ottavo giorno della subita vaccinazione o rivaccinazione.

Tiro a volo. Ecco il programma delle gare indette dal «Circolo triestino di Cacciatori» per le feste di Pentecoste sullo «stand» sociale di Nabresina:

Domenica 11: Tiro al piccione, gara su 5 piccioni. I Premio cor. 100, II cor. 50, III cor. 20, IV cor. 10.

Lunedì 12: Tiro ai piattelli Eley. Gara su 25 piattelli a m. 12. Entratura libera. I Premio fucile da caccia a ripetizione sistema Winchester (dono del presidente sig. B. Comas). II medaglia d'oro, III medaglia d'argento di I.o grado, IV medaglia d'argento di II.o grado.

Per Venezia. La direzione commerciale del Lloyd ci comunica: In occasione delle feste di Pentecoste il piroscafo «Dalmatia» partirà oggi sabato, alla mezzanotte, dal molo S. Carlo in viaggio straordinario per Venezia assumendo passeggeri a prezzi di gita. Letto indistintamente cor. 2 per persona. Il ritorno potrà effettuarsi facoltativamente tanto col pir. «Wurmbrand» in partenza da Venezia lunedì sera alle 8 pom., quanto col piroscafo regolare in partenza da Venezia martedì mezz'ora dopo la mezzanotte.

Circolo Sportivo Internazionale. La sezione podistica del C. S. I. invita per domani i soci e le loro famiglie ad una gita sul monte Taiano.

La sezione ciclistica dello stesso Circolo indice, pure per domani, una gita ad Udine. Partenza alle 5.30 ant. dalla piazza della Caserma.

Gite per mare. Domani e lunedì, tempo permettendo, oltre a quella per Cittanova, già annunziata, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Sistiana e Grado, col piroscafo «Miramare». Partenza alle 8.30 ant.; ritorno alle 5 pom.

Per Grado, coi piroscafi «Magdala» e «Besenghi». Partenze alle 8 e 10 ant. e 2.30 pom.; ritorno alle 11 ant. e 7.30 pomeridiane.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Portorose». Partenze alle 3, 3.30, 4.15 e 7.30 pom.; ritorno alle 3.30, 7 e 8 pomeridiane.

Per Capodistria, coi piroscafi «Santorio» e «S. Giusto». Partenza alle 3; ritorno alle 5 e alle 7.30 pom.

Due temporali in un giorno. Il tradizionale abbassamento di temperatura della metà di giugno è incominciato ieri con grande solennità e senza far mistero a nessuno delle sue cause: alle undici del mattino cadde un diluvio tale da permettere di studiare idrografia in tutte le vie cittadine; e, come se non bastasse, verso le nove della sera, ne fu largito un altro. Questo prese forme anche più decise di temporale: il maltempo venne su dal mare, con nuvole nere e basse attraversate in ogni senso dal ghirigoro dei lampi, e dopo una mezz'ora di vento sordo e di oppressione quasi funebre, si scatenò sulla città con torrenti di pioggia tra un fracasso di tuoni e di fulmini. Durò buone due ore: poi continuò la sua strada, andando a deliziare altri paesi e costringendo alla interruzione delle linee telefoniche interurbane, causa la grande elettricità volteggiante nell'aria.

* Mentre imperversava il temporale un fulmine cadde sul filo del tramway a Sant'Andrea dinanzi alla Pilatura di riso, guastando gli interruttori in modo che sulla linea restarono nove vagoni che poterono ritornare in rimessa soltanto alle tre di questa mattina, cioè quando i fili furono riparati.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro e due libretti spese rinvenuti alla pescheria dalla guardia municipale N. 21. - Un libretto di legittimazione del magazzino consumo del Lloyd a. rinvenuto in Corso. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via Chiozza. - Una scarpetta da bambino rinvenuta in piazza Carlo Goldoni da un servo di piazza.

Un annegato. Iersera, verso le 8, la guida di finanza Matteo Ponis, del posto di San Sabba, mentre si trovava sulla riva del mare nel piazzale dei legnami, sotto Servola, vide in mare, a quattro o cinque metri dalla riva un corpo umano. Si recò subito ad avvertire l'ispettorato di p. s. a Servola e sul luogo si portarono l'ispettore Glavaz e il vice-ispettore Ralza, il quale assieme agli operai Luigi Caragnini e Antonio Valentoni estrassero dal mare il corpo, che era quello di un giovane sui 24 anni, biondo, imberbe.

Il medico distrettuale dott. Laurinsich constatò che si trattava di un caso d'annegamento, e che la morte doveva risalire ad un paio di giorni.

Il morto non fu riconosciuto da nessuno dei presenti. Vestiva all'artigiana: vestito di stoffa grigia a quadrelli neri, panciotto con bottoni bianchi, camicia bianca, non aveva mutande nè calze, ma un paio di stivali cosidetti «crovattini». Nelle tasche nulla gli fu trovato che potesse identificarlo.

Ultimati i rilievi di legge il cadavere fu trasportato col carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a San Giusto.

La bambina di via del Farneto. Il padre di quella disgraziata bambina di via del Farneto, della quale ci siamo occupati nei giorni scorsi, ha seguito il consiglio che gli abbiamo dato ieri. Si recò cioè con la figliola dall'ispettore della Pia Casa dei poveri, sig. Ciatto, il quale, dopo colmata la bimba di dolci e balocchi, la affidò ad una buona famiglia, dove riceverà tutte le cure necessarie a spese dell'Istituto dei poveri.

Un «colpetto» mal riuscito. Iersera alle 7, l'operaio Antonio Cermel, di 35 anni, abitante in via del Molino a vento, se ne stava all'angolo di via Silvio Pellico e piazza Carlo Goldoni, quando provò la sensazione che qualcuno gli andasse palpando nella saccoccia destra della giacca. In quella saccoccia il Cermel teneva il portamonete contenente l'importo di cor. 14.32. Ma ora il portamonete non era più. Il Cermel però nel momento stesso in cui metteva la mano in saccoccia vedeva allontanarsi in fretta un giovinastro che gli stava alle spalle già da qualche minuto. Il giovinastro si era allontanato verso il Corso, e il Cermel lo raggiunse e gli chiese la restituzione.

— Chi? Mi? No so gnente, no go ciolto gnente! - rispose l'interpellato, ma al tempo stesso si dava alla fuga. Il Cermel lo rincorse, lo raggiunse e lo afferrò per un braccio.

— Qua, qua! Cossa la fa sti stupidezzi! - disse egli allora, e restituì al Cermel il portamonete.

Senonchè la scena era già stata avvertita dai passanti, e mentre da tutte le parti accorreva gente, il borsaiolo si dava alla fuga verso la via S. Giovanni.

Una guardia municipale che passava in un carrozzone del tramway spiccò un salto a terra e rincorse il ladro, lo raggiunse e lo condusse alla Polizia.

Attratto dalla folla, l'aggiunto Titz, che passava per la piazza Carlo Goldoni, era pure accorso.

Il Cermel ritornato in possesso del portamonete non si curava più del ladro, e risaliva verso la via della Barriera vecchia, ma l'aggiunto Titz raggiunse il ladro e ne assunse le generali.

Una ragazza che deruba la propria sorella. Mercoledì nel pomeriggio, Antonia Plania, abitante in via del Crocifisso, denunciò alla Polizia che durante una sua breve assenza era stata derubata di una collana d'oro del valore di 80 corone che teneva nel cassetto di un armadio ed aggiunse di sospettare autrici del furto la propria sorella Ofelia e tale Emma B. La Polizia iniziò subito le pratiche opportune per arrestare le due ragazze ma non riuscì a trovarle. Ieri mattina poi la Ofelia Planis si presentò da sola dal cancellista Zafutta.

— Go inteso che i me zerca e son vignuda a veder cossa che i vol de mi!

— Lei ha rubato una collana a sua sorella!

— Mi? Sarà un sbaglio, signor, mi no son capaze de far ste robe.

— E dove ha posta la catena?

— Ma...

— Si spicci... l'ha forse consegnata alla sua complice, alla B.?

— Oh, ela no la ghe entra per gnente!

— Dunque ha commesso il furto da sola?

— Sissignor.

Poi disse di aver impegnata la collana per quaranta corone ma di non aver goduto neanche un centesimo di tale importo perchè, ubriacatasi, due giovanotti a lei sconosciuti, le avevano fatto i «pulisi». Fu trattenuta.

Arresto per insolvenza. Ieri mattina verso le 9, nell'osteria di Maria Pecek, in via della Raffineria N. 10, entrarono tre uomini vestiti ala foggia dei facchini, i quali preso posto ad un tavolo vicino alla porta, si fecero portare da bere. Mezz'ora dopo uno dei tre si allontanò e dopo un quarto d'ora se ne andò anche uno dei due rimasti. Quest'esodo mise in sospetto l'ostessa, la quale, immaginando quello che stava per accadere, tenne d'occhio il rimasto. Dopo qualche minuto anche il terzo individuo, non sapendosi osservato, fece per andarsene, ma fu fermato.

— El senti, 'l sa che mi bisogna che pago 'l vin.

— La fa ben; no la pretendarà miga che ghe lo pago mi.

— Paghè quel che gavè bevudo!

— La vadi de quei altri do: mi son sta invitado de lori, no la capissi; mi no go bori.

La Pecek chiamò una guardia e l'insolvente fu condotto al commissariato di Guardiella dove si qualificò per Giuseppe M., di 36 anni, da Trieste, abitante in via del Bosco. L'ostessa risente un danno di due corone e 22 centesimi.

Furterello. L'operaio montenegrino Ilio Civetich, abitante al N. 74 di Guardiella, denunciò all'ispettorato di via Luigi Ricci che durante la sua assenza un ignoto ladro lo aveva derubato di un orologio di metallo che teneva nella sua camera.

Lui, lei... e l'altra. Lui è attempatello ma si porta sulle spalle con disinvoltura il suo mezzo secolo. Rimasto vedovo non si sgomentò per nulla, e cercò un nuovo idillio. Ma i maligni sostengono che il secondo amore non sia stato dei più felici. La sua seconda compagna lo trattava maluccio anche in pubblico e non gli risparmiava certi epiteti poco parlamentari. Ma tuttavia vissero insieme da buoni amanti per parecchi anni. Qualche mese fa egli mandò la fida compagna... non a quel paese, ma al di lei paese, cioè in Dalmazia, e approfittando della sua nuova libertà egli frattanto intrecciò un terzo idillio. L'amante dai capelli biondo-scuri, fu sostituita da un'amante dai capelli biondo-chiari. Ma lei che anche da lontano fiutava il pericolo, venne a Trieste alla chetichella e scoprì l'arcano. Lui, si noti, è un acquisitore di «réclame», sicchè lei pensò bene di rendersi degna della di lui professione. — Te la farò io la «réclame»! - gridò quando ieri lo vide uscire all'una del pomeriggio da una trattoria di via dell'Acquedotto, dando il braccio alla nuova conquista. L'uomo al vedersela dinanzi così all'improvviso, allibì, e mentre la sua compagna si dava alla fuga, egli non sapeva come difendersi dalle percosse della tradita, che lo colpiva con un grosso ciottolo che teneva stretto nella destra.

La scena attrasse sul luogo molta gente e la tradita continuava intanto a picchiare, e non desistette se non quando accorse la guardia di p. s. di piantone ai Portici di Chiozza.

Lui voleva farla arrestare, ma la guardia lo consigliò di muovere denuncia del fatto alla Polizia. La donna si allontanò gridando: Se te beco in drio con ela, te dago un'altra crozzolada!

E la folla si disperse ridendo.

Negoziante senza scrupoli. Qualche giorno fa, la ditta Fratelli Vianello, in via Valdirivo N. 30, vendeva a credito al negoziante A. S. in via Pozzo del Mare due sacchi di riso del complessivo valore di 84 corone. Ma ierlaltro apprese che il cliente aveva venduto sotto prezzo tutta la merce contenuta nel suo negozio e che poi si era eclissato. Perciò la ditta denunciò il fatto alla Polizia. Contemporaneamente fu presentata una denuncia contro il S. da parte del negoziante Emilio Vanoni, in via S. Lazzaro, il quale aveva affidato a credito al bottegaio una partita di paste alimentari del valore di 97 corone e 25 centesimi.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 10.30, il giardiniere Pietro Iurievich, di anni 80, abitante in S. M. M. super. N. 262, passando per piazza S. Giovanni, fu colto da malore improvviso e cadde a terra. Il dottore della Guardia medica lo accompagnò all'Ospitale.

Fra donne. La stiratrice Anna Kesich, di 28 anni, abitante in via della Scorzeria N. 4, ricorse ieri alla Stazione di soccorso, per farsi curare una piccola contusione al braccio destro. Raccontò che aveva trovato dissensi con un'altra donna e che ne era stata percossa.

Colpito da un sasso. Il ragazzo di 13 anni, Vittorio Verassi, abitante in via del Molino a vento N. 4, ieri passando per via fu colpito da un sasso, gettato da mano sconosciuta e riportò una ferita al capo per la quale ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Disgraziato accidente. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in via dei Giuliani N. 29, ove trovò il calzolaio Francesco Taucer, di 35 anni, il quale lavorando aveva riportato accidentalmente una ferita di punta all'indice destro. Dal dolore egli cadde in deliquio.

Il dottore gli prestò le cure necessarie.

Morsa da un gatto. Mili Osmo, di 9 anni, abitante in via dei Gelsi N. 9, ricorse ieri alla Guardia medica perchè era stata morsa da un gatto al labbro inferiore. Ebbe le cure opportune.

Sasso feritore. Il ragazzo undicenne Guido Susmel, abitante in via della Concordia N. 13, iersera fu colpito con un sasso da un altro ragazzo e riportò una ferita al vertice del capo.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Giovanni Ninilon, d'anni 23, marinaio sul piroscafo «Elios», il quale cadendo si era prodotta una contusione alla spalla sinistra;

Guglielmo Nussak, di 9 anni, abitante in via del Molin Piccolo N. 11, ieri, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Giuseppe Scinlez, di 19 anni, manovale, abitante in via del Molin a vento N. 24, cadendo mentre lavorava, riportò escoriazioni al mento, al naso e alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Pagliaro Cozzi, d'anni 20, meccanico, abitante in via S. Marco N. 18, per una ferita di taglio alla mano destra;

Santo Depup, d'anni 11, abitante in via della Raffineria N. 5, per alcune contusioni all'avambraccio destro;

Lucia Lucchesi, d'anni 18, sarta, abitante in via del Solitario N. 15, per una ferita di taglio alla mano destra;

Umberto Darbic, d'anni 14, abitante in via del Solitario N. 16, per una ferita di punta alla schiena;

Guerino Bartoli, di 14 anni, macellaio, abitante in via del Farneto N. 56, per una ferita alla gamba destra;

Marcella Revere, d'anni 17, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 22, per una ferita di taglio al petto;

Giulio Scanessi, d'anni 35, scalpellino, abitante in via dello Scoglio, per una contusione alla schiena;

Arturo Caudus, d'anni 27, muratore, abitante in via Paolo Diacono N. 6, per due ferite lacere alla mano sinistra;

Vincenzo Douch, d'anni 25, manovale, abitante in via Chiozza N. 587, per una ferita alla tempia sinistra,

Corrispondenza aperta. *Ex Scolaro.* 1. S. Giorgio Nogaro-Venezia II classe treni diretti andata e ritorno lire 14.15, valevoli cinque giorni con entrata libera all'Esposizione per tutta la validità. 2. Si rivolga alla «Lega Nazionale», che accetta di buon grado libri scolastici per scolari poveri. — *Buffone.* Si, Giacomo Lebaudy è tuttora a Trieste. — *Emigrante.* Per recarsi a Rosario di Santa Fè bisogna imbarcarsi a Genova per Buenos-Ayres. La Navigazione generale italiana fa partire settimanalmente un piroscafo da Genova; il prezzo di passaggio, vitto compreso, fino a Buenos-Ayres è di lire italiane 200 per la terza classe, e 600 franchi oro per la seconda. La stessa Società da Genova rilascia pure biglietti diretti per Rosario di Santa Fè. La durata del viaggio è di 21 giorni al massimo; piroscafi celerissimi, portanti pure terza classe, ne impiegano 18.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.4. Oggi: alta marea 2.45 ant. e 5.10 pom. - Bassa marea 9.16 ant. e 18.18 pom.

Ogni giorno una. Un provinciale teneva cattedra sul proposito di musica. Un vicino, che faceva parte della conversazione, rivoltosi al parlatore eterno, gli chiese:

— Scusi, è filarmonico il signore?

— No, - rispose l'interrogato, - sono di Bergamo!

Asterischi di Cronaca

La costruzione del Teatro d'Estate continua attivamente sul fondo Coroneo: nondimeno la sua apertura, che era stabilita in origine per questa sera, non potrà seguire che nella seconda metà del mese. Per ora, il Teatro, già abbozzato completamente in tutte le sue forme, gradinate, palcoscenico e camerini degli artisti, si presenta come una semplicissima architettura di legno greggio, che fa esclamare a quanti passano per via del Coroneo: - Come è facile il costruire un teatro! - Difatti, per un teatro all'aperto, non ci vuol molto; più di tutto il coraggio di iniziarlo. Il pubblico accederà alla platea da via del Coroneo; viceversa il palcoscenico avrà l'ingresso in via della Fontana. Gli sarà dato il nome di Teatro Minerva.

★

Il signor Giovanni Quarantotto, il giovane poeta istriano che diede simpatici saggi del suo ingegno, ha superato gli esami alla facoltà filosofica di Graz e conseguì il titolo di professore di filologia classica e letteratura italiana.

★

Col «Cleopatra» del Lloyd, giunto da Alessandria, arrivarono sir R. Slatin pascià, ispettore del Sudan, il capitano Gordon Bey, fratello del celebre generale inglese e il signor Mohseu pascià.

Ieri poi col lloydiano «Dalmazia» arrivò qui da Patrasso la principessa Ratibor.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le stranezze d'un ubriaco.

La sera del 6 maggio, quando già quasi tutti, a Santa Maria Maddalena Superiore, erano andati a letto, dietro la porta dell'abitazione di Maria Mrak fermavasi un individuo forte e robusto, che, dopo aver bussato, gridava imperiosamente: «La verzi, qua xe do guardie». La povera Mrak, sola in casa col suo piccino, ebbe una paura da morirne. La voce intanto continuava a tuonare: «No la verzi? Se no la verzi go 'l rivolver». Di lì a poco ripeteva la stessa intimazione sotto la finestra e subito dopo sentivasi un fracasso del diavolo sugli scuri della finestra, ché cedettero. La Mrak afferrò il piccino e scappò fuori di casa, tutta ansimante. Quando tornò - di là a un quarto d'ora - vide che l'individuo dalla voce grossa era penetrato in casa, scavalcando la finestra, e vi aveva preso un orologio d'argento con la relativa catena e... tre uova.

Poco dopo un fatto consimile, per opera dello stesso individuo, avveniva in danno di Vincenzo Iasbez, che prima si sentì minacciare: «Go 'l rivolver; bruso la casa; go altri compagni che me da aiuto» e poi seppe che, introdottosi nella sua stalla, l'individuo vi aveva rubato alcuni effetti di vestiario.

Le guardie, informate dell'accaduto, accorsero e trassero in arresto lo spaccamontagne dalle mani lunghe. Era il contadino Antonio Moderz detto «Pepeu», d'anni 25, da Corgnale, sfrattato da Trieste.

Frattanto il Moderz s'era sbarazzato di quanto aveva preso nello stallaggio e, appena si vide fra le guardie, disse: «Se voio, ve buto oltra el muro»; ma camminò tranquillamente sino all'ispettorato di p. s., ove disse soltanto: «Va ben; adesso scominziarò robar e portar un cortel cussì longo» e mostrava la lunghezza del braccio.

Iermattina trassero il Moderz a rispondere innanzi ai giudici del crimine di pericolose minacce, della contravvenzione di furto, della contravvenzione di revertenza allo sfratto e della contravvenzione di offese alle guardie.

Il Moderz disse: Mi go fato ste robe? No me ricordo! Mi son tornà a Trieste par veder mio papà e po' son 'ndà al Domio a bever. Go bevù acquavita int'una liquoreria e un litro de bira in una ostaria e no me ricordo altro se no che me son dismissià in preson».

E sembra che dica il vero; poichè le sue azioni furono così strane, da non poterle diversamente spiegare che con l'ubriachezza.

Il P. M., nonostante che l'ispettore Prodan dica che il Moderz «non era affatto ubriaco e comprendeva e ragionava molto bene», pure crede perciò opportuno di domandare che si pronunci sentenza di condanna soltanto per la contravvenzione d'ubriachezza.

L'avv. Baseggio commenta vivacemente la deposizione dell'ispettore Prodan e il fatto di aver voluto portare innanzi al tribunale un'accusa che già a un primo esame appariva infondata.

La Corte condanna il Moderz per la contravvenzione d'ubriachezza a 3 mesi di arresto rigoroso.

I Samaritani.

E' una categoria di persone pietose, anzi pietosissime: ma pericolose. S'interessano dell'ubriaco che giace per terra; s'interessano del forestiere che perde la testa e il tempo nel cercare la via o l'albergo: ma... fanno quel che fecero Giovanni Cavezzo, Marcello Businelli ed Enrico Stinco, giovanotti diciottenni, la sera dell'11 maggio scorso.

Avendo visto che un forestiere girava per Riborgo in cerca d'un affittaletti, gli si offersero di accompagnarlo. Il povero diavolo - certo Stefano Skaro - accettò con entusiasmo. E lo condussero, infatti, dall'affittaletti Guarnarina. Ma quando ridiscesero in sua compagnia - gli avevano proposto d'andare a bere un bicchier di birra insieme, da buoni amici - nell'atrio del portone, lo presero in mezzo, se lo sballottarono come un sacco, mandandoselo e rimandandoselo fra le braccia e.... lo Skaro fu alleggerito della borsetta che conteneva il suo avere: 24 corone!

Andò a lamentarsene alla Polizia, poichè gli amici lo avevano subito piantato, e la Polizia riuscì tosto a scoprire i tre e ad arrestarli nell'osteria «Alla città di Bruna», ove probabilmente brindavano al colpo fatto.

Iermattina tutt'e tre dovettero rispondere del crimine di furto. Tutt'e tre si mantennero negativi: il Cavezzo e il Businelli, però, ammisero di aver accompagnato lo Skaro dall'affittaletti.

Lo Skaro dichiarò di riconoscere indubbiamente il Cavezzo e il Businelli: aggiunse, però, di non poter dire altrettanto dello Stinco.

La Corte, nel dubbio, mandò assolto lo Stinco e condannò gli altri due: il Cavezzo a 1 mese di carcere duro con un digiuno e il Businelli a 6 settimane della stessa pena con due digiuni.

Difendeva lo Stinco il candidato d'avvocatura dott. Cosulich; difendeva gli altri due l'avv. Pick.

*

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Crusiz e Mosche e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'indirizzo della Norvegia al re. Progetto di unione dano-norvegese. Le forze dei due Stati. — Linievich circuito: una grande battaglia in vista? — Un attentato contro il vicepresidente degli Stati Uniti. — Il caso di alto tradimento a Venezia.

Notiziario. Un martellatore assediato in casa dai soldati. — Una vettura sospesa a 120 metri sull'abisso. — Sacerdote che rapisce una ragazza — Fulminata al telefono.

Cronaca giudiziaria. Pietosa assoluzione.

Mondo affari. La situazione monetaria dell'Europa.

Teatro Arti e Lettere. Una nuova compagnia per il repertorio dannunziano. — «Frutto acerbo» e la censura di Graz.

Ultima Ora. La prima fase delle trattative di pace. Un miliardo e mezzo d'indennità. — Il progetto per la rappresentanza popolare in Russia. — Il giubilo in Norvegia per la separazione. — Il contegno dignitoso del re. — La conferenza internazionale per il Marocco.

Dalla Provincia. La luce elettrica a Capodistria. — I ciclisti trentini a Venezia.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un piroscafo a sezioni divisibili.

In uno dei principali cantieri dell'America del Nord è stato in questi giorni varato un piroscafo che in brevissimo tempo può essere scomposto e caricato sia su di un altro piroscafo sia su vagoni ferroviari e in poche ore ricomposto e rimesso in mare. Questo pratico tipo di battello si chiama «Pontoniere» e consiste in quattro compartimenti stagni ognuno dei quali può essere staccato dagli altri in acqua senza pericolo di sommergersi. Per unire le quattro parti del piroscafo si adopera una specie di braccia e cerniere d'acciaio. Questo piroscafo che è stato costruito a titolo d'esperimento per conto del Governo Nord-Americano è lungo 80 piedi ed esige un equipaggio di 20 uomini. Può portare un carico di circa 200 tonnellate di peso.

I naufragi nel mese di aprile 1905 - 77 velieri e 36 vapori perduti.

Dalla statistica mensile dei naufragi, testè pubblicata dal «Bureau Veritas», rileviamo che durante il mese di aprile del corrente anno furono segnalati perduti 77 bastimenti a vela e 36 vapori.

Dei velieri 12 erano americani, 12 inglesi, 2 danesi, 2 olandesi, 9 francesi, 1 germanico, 10 italiani, 1 giapponese, 10 norvegesi, 1 portoghese, 5 russi, 11 svedesi, 1 uruguaiano.

Vapori: 1 belga, 13 inglesi, 2 francesi, 4 germanici, 1 greco, 3 giapponesi, 3 norvegesi, 1 russo, 8 spagnoli.

Le perdite dei velieri avvennero per le seguenti cause: 34 per arenamento, 5 per collisione, 1 incendiato, 2 affondati, 3 abbandonati, 29 condannati e 3 supposti perduti per mancanza di notizie.

Vapori: 10 arenati, 3 per collisione, 1 incendiato, 3 affondati, 12 condannati, 7 supposti perduti.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Carinthia» da Venezia, «Dalmazia» da Costantinopoli e Brindisi con 50 pass.; i pir. a. u. «Dubrovnik» da Metcovich, «Vis» da Curzola, «Biocovo» da Metcovich, «Fiume» da Fiume; e il pir. inglese «Jago» da Londra e Palermo.

— Partirono: i pir. lloyd. «Thetis» per Spizza, «Galatea» per Venezia, «Helios» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Dardania» per Gravosa, «Jadro» per Metcovich; il pir. ital. «Salvo» per Sebenico; il pir. ellen. «Ipiros» per Pireo; e il pir. ingl. «Raithwaite» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Dorotea» partì ieri da Fleetwood per Swansea dove caricherà per Trieste, «Olimpo» arrivò l'8 a Newcastle, «Kolozsvár» arrivò il 7 all'Havre, «Szeged» il 7 a Livorno, «Contessa Adelma» partì il 7 da Nicolajeff per Genova, «Indeficenter» da Bona passò Tarifa il 6 corr.

— Lloydiani. «Koerber» diretto a Durban proseguì il 7 da Aden per Mombassa.

Sciarada

Il *primier* non è più;
L'*altro*, cinto da un muro
Io me lo raffiguro;
Ma quanti ormai ci son passati su!
L'*intero*, gaiamente
Industre, irradia l'aria
Col suo riflesso ardente.

Spiegazione del giuoco precedente:
ASTRI. ASTI.

9 Giugno.

Da GORIZIA.

— Temporali e fulmini.

Oggi alle 13 scoppiò un temporale violentissimo: pioggia, grandine e fulmini a bizzeffe. Dopo breve sosta, il temporale riprese più furibondo che mai dopo le 15. Un fulmine scoppiò con enorme fragore ed andò a cadere sul parafulmine della fabbrica di cererie Bader, in via del Seminario.

— Pubblicazione per nozze.

In occasione delle nozze del sig. Gino Michelstädter, figlio al signor Alberto Michelstädter, con la signorina Amalia Dalumi, lombarda, domiciliata a Nuova York, il padre dello sposo pubblicò in volume la conferenza «L'amico dell'uomo», dedicandola al figliuolo con bellissimi martelliani.

— L'Istituto per le piccole industrie.

Domenica alle 11 ant., per cura di questo Istituto, si aprirà a Merna una Mostra di calzature, eseguite da quei calzolai al corso d'istruzione tenuto colà dal maestro Hulka di Vienna. Alla Mostra sarà annesso un riparto dei prodotti delle manifatture di pellami di quella borgata.

Da POLA.

— Rappresentanza cittadina.

Oggi la Rappresentanza cittadina proseguì la seduta interrotta ieri. Si incominciò trattando la proposta di accordare la sanatoria per la spesa relativa al motore per l'impianto frigorifero al mercato centrale. Relatore il dott. Schiavuzzi e dopo alcuni schiarimenti del podestà, la proposta è accolta.

Il dott. Glezer con ampio discorso motiva la proposta d'incaricare l'esecutivo del trasporto della pescheria dal mercato delle vettovaglie al mare; d' incaricare l'esecutivo di far pratiche presso l'autorità marittima di Pola che nelle acque di Pola vengano messe in attività le stesse norme che vigono nelle acque della Dalmazia e dell'Ungheria in merito alle maglie delle tratte ed alla pesca delle sardelle al chiaro di luna; d'incaricare lo stesso esecutivo a far pratiche presso il vescovado perchè a parità di condizioni nella locazione delle sue peschiere di Bocche false, Vanga, Bressi e Mariccio dia la preferenza ai pescatori nostrani; di stabilire in ogni caso sulla pesca fatta la ciaschedun pescatore nelle acque territoriali di Pola, che una data percentuale di pesce sia lasciata a favore delle città e venduta nel locale apposito; che lo smercio del pesce al minuto nella stagione estiva non sia prorogato oltre le 24 ore dal momento che fu esposto in prima vendita al mercato; che sul pesce così detto di massa, a favore della povera gente, qualora non si possano ottenere dei forti ribassi dai pescivendoli venga, come in altri paesi, posto il calmiere, essendo assurdi i prezzi posti allo zero, alle maride, alle papaline ed alle stesse sardelle; che i magazzini in cui si conserva il pesce sieno arieggiati, e sia provveduto che lo scolo del ghiaccio abbia a sperdersi e non uscire per la porta, specie quando si vuol far pulizia dei magazzini stessi e ciò per impedire le mefitiche esalazioni; che venga in ogni caso nominato un comitato apposito per procedere ad un'inchiesta per togliere i lagni della popolazione per quelle spesse avvenute vendite di pesce che apparentemente sembrava sano, mentre negli strati sottoposti era patito; dovere infrattanto l'esecutivo provvedere che sia dato adito ai compratori di pesce di poter avvicinarsi ai banchi dei pescatori, inquantochè è pure un lamento che per l'attuale distribuzione non è così facile l'accedervi, obbligando le parti a lunghe attese con danno degli interessi di tutti.

L'urgenza sulle proposte del dott. Glezer è accordata.

Dott. Schiavuzzi: Accede alle vedute dell'on. Glezer circa il trasporto della pescheria al mare e promette di occuparsi delle altre questioni in seno alla commissione di pesca.

Privileggio: Loda l'iniziativa dell' on. Glezer. Non è d'accordo però con lui circa alle maglie delle tratte e circa la pesca delle sardelle col chiaro di luna.

Dott. Glezer: Non insiste su singole particolarità e si rimette alle decisioni dell'autorità marittima.

Benussi: Da vario tempo membro della commissione annonaria, ritiene che i commissari all'annona, per quanto zelanti non possano rompere la catena formata tra i venditori di pesce. Quanto al trasporto della pescheria è d'accordo col dott. Glezer, di cui appoggia la proposta.

Lirussi, per dimostrare che i commissari sono poco zelanti, cita dei fatti, sui quali il podestà promette di avviare una inchiesta.

Il primo punto delle proposte Glezer riguardante il trasloco della pescheria, è accolto con 18 voti. Il podestà si riserva di portare la cosa nuovamente in discussione quando sarà discusso il preventivo per la copertura della spesa. Tutti gli altri punti delle proposte vengono pure accolti.

Il dott. Schiavuzzi per la commissione d'annona riferiscé su una istanza fatta dai rivendugliolì del mercato di piazza Verdi per ottenere un ribasso di tassa posteggio e per aver il permesso di vendere nel pomeriggio dei giorni festivi frutta ed erbaggi al mercato. Per le attuali condizioni economiche del mercato la commissione d'annona propone di non far luogo alla domanda di ribasso di tassa posteggio, mentre propone per quanto riguarda la vendita nei giorni festivi, di incaricare l'esecutivo a far pratiche presso le competenti autorità perchè il mercato possa esser aperto per cinque mesi dell'anno alle feste dalle ore 2 alle 8 pom.

Veria, chiede se questo permesso lo avranno anche le botteghe di frutta in città.

Il dott. Schiavuzzi ritiene che l'utile che potrebbero avere i venditori del mercato sarebbe minimo, se il permesso fosse esteso anche agli altri.

Il dott. Glezer è contrario al lavoro festivo dei fruttivendoli, però se un permesso lo si vuol chiedere lo si chieda per tutti.

Scala fa eco ai lagni sul modo in cui vengono estratti i posti dei rivenditori; vorrebbe che i posti al mercato venissero sorteggiati mensilmente. Le proposte sono accolte.

Il dott. Schiavuzzi propone che venga incaricato l'esecutivo di erigere tre altri depositi di immondizie e precisamente uno nei fondi della fondazione Coceich dietro al monte Bussoler, l'altro all'incrocio della via che da quella verso Altura conduce a Lavarigo ed un terzo per i comuni di Fasana, Stignano e Peroi in sito da destinarsi. Propone ancora che a coprimento parziale della spesa d'impianto e di manutenzione il concime venga venduto a modico prezzo. Le proposte Schiavuzzi vengono accolte.

Si nomina indi la commissione sanitaria nelle persone degli on. dott. Antichievich, dott. Schiavuzzi, dott. Devescovi, dott. Iaschi e Frank.

La seduta è quindi rimandata a domattina.

Da FIUME.

— Fiume plaude al Parlamento ungherese (per tel.).

Stasera il Consiglio municipale discusse il memoriale del Comitato d'Heves, accettato già da quasi tutti i comitati e i municipi dell'Ungheria, con cui si sprona il Parlamento ungarico a perseverare nella difesa della costituzione e dei diritti nazionali ungheresi. Il Consiglio, prendendo a notizia il memoriale suddetto, deliberò di rivolgersi al Parlamento con separata petizione in cui, affermando il dovere di Fiume quale corpo separato dalla Corona ungarica di cooperare alla difesa della costituzione, tesoro comune di tutti i cittadini, e rilevando come specialmente a Fiume - ove vivo e fervido palpita l'amore e l'inconcusso attaccamento al proprio paese, alla propria autonomia e alla propria lingua italiana, - profonda è la scienza che soltanto la libertà ed il pieno godimento dei diritti costituzionali sono le sole efficaci garanzie per lo sviluppo del benessere e della potenza dello Stato ungherese, invita il Parlamento a perseverare nella strenua difesa della costituzione e di promuovere lo scioglimento della crisi rendendo possibile un armonico svolgimento dei poteri costituzionali basato sul diritto e con un'incessante aspirazione alla giustizia.

Il memoriale fu accolto con grandi applausi dai consiglieri e dalle gallerie. Votarono contro i due rappresentanti croati, barone Giorgio Vranyiczany e Sigismondo Copaitic, ciò che provocò qualche apostrofe ironica al loro indirizzo.

In fine della seduta però, il consigliere Copaitic, a nome pure del suo collega, chiese di parlare, accentuando che essi non avevano compreso il tenore del memoriale accolto, e credendo che si trattasse di appoggiare la separazione doganale dall'Austria (di cui non vi ha parola nel memoriale) avevano votato contro. Però dichiarano che essi appoggiano il memoriale, avendone appreso poi il contenuto. La loro dichiarazione fu accolta nel protocollo. L'incidente destò numerosi commenti.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Quattro realità in Chiarbola inferiore - città - (S. Andrea) per cor. 130.000.

Mutui.

Cor. 22.000 al $4\frac{3}{4}\%$ a peso d'uno stabile in Guardiella - città; cor. 120.000 al $4\frac{3}{8}\%$ a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 663.75, Staatsbahn 663.75, Alpine 527.75, Lotti turchi 143.25. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 208.75 (209.—), Disconto 188.50 (188.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.92½ (99.92½), Rendita 106.65 (106.65), Meridionali 778.— (778.—), Mediterraneo 486.50 (486.—). Parigi apertura dell' Italiana 106.65 poi sino 106.65. Chiusa francese 98.85 (99.87), Italiana 106.65 (106.65), Spagnuola 91.67 (91.60) Banche Ottomane 613.— (612.—) Rio Tinto 1542 (1542) Lotti turchi 135.— (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 662.50 a 664.—.

Listino. Napol. da 19.11 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 a 24.—, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.40 a 95.55, Italia 95.40 a 95 65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.45 a 100.65, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.10 Credit 663.50 a 665.—, Italiana 104.50 a 105.—, Staatsbahn 663.50 a 665.—, Lombarde 8.— a 88.—, Lotti turchi 142.— a 144.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 99.85, Rendita ital. 5% 106.65, Rendita Spagnuola esterna 91.67, Azioni Banca ottomana 613.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 91.—, Rendita Turca unif. 89.22, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.75, Länderbank 488.—, Lotti Turchi 135.— Banca di Parigi 14.10, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1542.

Caffè. *Amburgo.* 9. Chiusa). Santos good average per settembre 35.75, per dicembre 36.25, per marzo 37.—, per maggio 37.25.

Amburgo 9. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o

Havra 9. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, per magg. 43.25.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5—10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 4. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 4 59/100, Giugno-Luglio 4 59/100, Luglio-Agosto 4 59/100, Agosto-Settembre 4 58/100, Settembre-Ottobre 4 59/100, Ottobre-Novembre 4 60/100, Novembre-Dicembre 4 59/100, Dicembre-Gennaio 4 60/100, Gennaio-Febbraio 4 61/100, Febbraio-Marzo 4 62/100.

Metalli. *Londra* 9. Stagno Straits: Apert. 136 3/8. Chiusa 135 7/8, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 65 3/4, per 3 mesi 65 3/4.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 50.—, per luglio 50.75, luglio-agosto 51.—, settembre-dicembre 51.75 calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.—, per luglio 16.—, luglio-agosto 15.25 settemb-dic. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 24.25, per luglio 24.35, luglio-agosto 23.70, settembre-dicembre 22.05. calmo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.55, per luglio 31.60, luglio-agosto 31.30, settembre dicembre 29.75. calma

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 55.75, per luglio 54.75, luglio-agosto 54.|, settembre-dicembre 45.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 30.—-30.25 staz.o, bianco per mese corr. 34—, per luglio-agosto 34.50, calmo, per ottobre-genn. 31 5/8, gennaio-aprile 31 7/8. Raffinato 66.— a 66.50.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 Giugno 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Beatrice	10	Scaricazione
1	Iago	15	»
1 a	Toscana	10	Caricazione
3	Andrassy	9	Scaricazione
6	Cleopatra	15	»
9	Fram	10	»
12 a			
12 b	Slavonia	10	»
13 a			
13 b	Ravenna	10	Caricazione
14			
17	Gerty	10	»
21	Maria	12	»
22			
24			
Molo I			
	Clio	10	Scaricazione
	Dardania		
	Atlantico		

Stampato ed edito
alla «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO».
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo da 16-18 anni, per portare pane. Via Gioachino Rossini 10. 6023

CERCASI brava macchinista calzolaia. Via Torrente 28, magazzino. 10356

CERCASI praticante di buona famiglia con cognizioni della lingua tedesca. Stipendio iniziale. Offerte sub «Stipendiato» al Piccolo. 10369

CERCASI prontamente brava domestica provvisoria. Via S. S. Martiri N. 9, III, porta 12. 4187

CERCASI per casa in campagna presso Capodistria, donna semplice, nubile o vedova senza prole, che sappia cucinare, adattandosi pure a lavori domestici, con referenze buone. Indirizzo al Piccolo. 4113

CERCANSI prontamente brava cuoca e cameriera. Indirizzo Piccolo. 4124

CERCASI scritturale pratico lavori scrittorio, perfetta conoscenza lingua italiana, tenitura libri, con nozioni di tedesco. Inutile esibirsi senza referenze ineccepibili. Impiego duraturo e promettente. Offerte sub «Duraturo» al Piccolo. 10370

CERCANSI prontamente capaci installatori sonerie elettriche. Lavoratorio meccanico Majonica, Gelsi. 4129

CERCASI serio mediatore che abbia relazione con distintissime famiglie israelite. Offerte con condizioni sub «Matrimonio» fermo posta centrale. 4132

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via Riborgo N. 11, III. 4143

CERCASI signorina o signora per compagna di viaggio, franco di spese, recarsi bagni. Offerte «Viaggiatrice 200» posta Tergesteo. 10397

CERCASI domestica attempata, trattamento famigliare, poco lavoro. Fonderia 4, I. 4181

CERCASI abile piazzista generi alimentari. Offerte «Piazzista 6» Piccolo. 4220

CERCASI ragazza giovane prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 4222

CERCASI garzone legatore libri. Porporella 5. 9464

CERCASI donna servizio per tutta giornata, che sappia anche cucinare. Via Poste 4, porta 7. 4212

CERCASI brava domestica per trattoria. Trattoria alla Palestra, via Piccolomini N. 15. 6025

CERCASI cuoca per piccola famiglia; rivolgersi in via Torre bianca N. 29, P. T. 6021

CERCASI prontamente fantesca. Indirizzo al Piccolo. 4201

CERCASI serva, cor. 12 mensili. Acque 14, II piano. 4199

CERCASI donna servizio. Coroneo 5, osteria. 6012

CERCASI donna servizio per poche ore al giorno. Cologna 2, porta 14. 4109

RAPPRESENTANZA distrettuale è da cedersi ad un signore capace ed eloquente. Non occorre conoscenza del ramo. Con la rappresentanza è compreso l'obbligo dell'incasso, perciò desiderasi anche cauzione. Concorrenti a tale posto che erano pure militari, possibilmente ammogliati, vogliano dirigere dettagliate offerte sub «M. D. C. S.» al Piccolo 6015

DITTA importante cerca signorina, praticanti conoscenza italiano, tedesco. Offerte «Volontà» Piccolo. 6045

TENITORE libri nonchè corrispondente italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte in tedesco «Lebenstellung» Piccolo. 3842

CERCASI donna media età, seria e di provata onestà, per cameriera e compagnia di signora sola. Inviare lettera informativa dettagliata sub «Fedeltà» al Piccolo. 6049

CERCANSI da agenzia commerciale donne quali piazziste con conoscenza dell'italiano e sloveno e che dovrebbero visitare clientela privata. Guadagno sicuro e rimunerativo. Inviare indirizzo sotto «Agenzia commerciale» al Piccolo. 10369

CERCASI domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4332

CERCASI prestaservizi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 4235

CERCASI brava bambinaia. Indirizzo al Piccolo. 4237

PRATICANTE capace con piccola paga, cerca primaria ditta. Offerte al Piccolo sotto «Intelligente» 4034

BONNE semplice, tedesca, che conosca la lingua italiana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4039

PRATICANTE con paga cerca studio avvocato. Via Vincenzo Bellini 11. 4133

PRESTASERVIZI cercasi prontamente mattina, dopopranzo. Massimo d'Azeglio 22, quarto, destra. 4159

PRESTASERVIZI per quattro ore al giorno cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4172

DIRETTRICE cercasi per esercizio adatto per signorina, cauzione cor. 500, paga mensile 45, interessata negli utili. Offerte «Esercizio» Piccolo. 6004

PRATICANTE con bella calligrafia cercasi. Offerte sub «Mappe» Piccolo. 4108

DOMESTICA cercasi, volonterosa, capace anche cucinare, non vecchia, buone referenze, per piccola famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 4228

IMPIEGO fisso, lucroso stipendio, con costo, può avere giovanotto intraprendente, cauzione. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 6030

SERVA per casa e due bambini, cercasi prontamente. Chiozza 25, III, destra. 4224

DOMESTICA cercasi prontamente, non occorre sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 4111

OFFRESI corrispondente italiano, serbocroato, conoscenza tedesco, fatturista, ottime referenze, cor. 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 4112

PICCOLA famiglia cerca prontamente servetta di 13-14 anni. Indirizzo Piccolo. 4195

CERCO piazzista con clientela privata, per articolo alimentare. Offerte «Piazzista» Piccolo. 4127

ESPERTO viaggiatore assicurazioni vita offresi per Italia, Trentino. Gentili offerte «Esperto» Piccolo. 6013

INGEGNERE ELETTRO-MECCANICO con attestati di primissime ditte tedesche, pratico tanto nel progettare impianti elettrici, quanto nel dirigere lavori e che potrebbe assumersi la corrispondenza tedesca, offresi in tale qualità. Offerte dirigere: cassetta 223. posta principale, Trieste. 6002

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, praticissimo ogni lavoro, offresi. Offerte sub «Abile» Piccolo. 4170

OFFRESI balia vera friulana, sana, abbondante latte. Indirizzo al Piccolo. 4223

GIOVANE ventenne pratico liquorista e fabbricante liquori, perfetto corrispondente serbo-croato e ciriliano, parla italiano, tedesco e sloveno, conosce personalmente negozianti della Dalmazia, Bosnia e Croazia, cerca impiego in liquoreria o in fabbrica liquori oppure viaggiatore. Scrivere direttamente Marcotta, liquoreria piazza Nuova N. 1, Trieste. 4202

VIAGGIATORE PRIMARIA CASA LOCALE visitando clientela salumieri, droghieri, farmacisti, caffettieri, Veneto-Alta Italia, bene introdotto da dieci anni, assumerebbe rappresentanza di altra seria casa. Offerte «C. d. A. 404» posta Venezia, entro corrente mese. 3588

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Carolina Neppi, l'ing. **Sansone Venezian, Vittorio Venezian, Eva Benussi** e il m.° **Giulio Venezian** annunziano in nome dell'intera famiglia ai loro amici il decesso avvenuto oggi a vespero della amatissima loro sorella

BETTY VENEZIAN

dopo lo strazio di lunghissime sofferenze.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al cimitero domenica 11 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 70 di via Chiozza.

TRIESTE, 9 Giugno 1905.

Il presente annunzio sostituisce ogni altra comunicazione diretta

†

Nell'ora nona del giorno 9 Giugno 1905, dopo lunga e gagliarda infermità sostenuta con animo virile, cessava di vivere, ricevuti i conforti della cattolica religione, il

Dott. ARTURO GATTORNO

La moglie **Carla**, i figli **Giovanni** e **Maria**, la madre **Carolina ved. Gattorno**, affranti dal dolore, partecipano ai parenti, agli amici ed ai conoscenti la perdita del loro carissimo congiunto.

I funerali si faranno il giorno di Domenica 11 alle ore 9.

CIVIDALE DEL FRIULI, 9 Giugno 1905.

Il presente serve di partecipazione personale.

IMPRESA «PIETAS», via Vincenzo Bellini 13.

†

ANNA LATOSCHINSKY

spirava ieri improvvisamente nel bacio del Signore.

I sottoscritti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al camposanto per essere deposta nella tomba di famiglia.

La santa Messa verrà celebrata Martedì 13 corr. alle ore 9½ nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Trieste, 9 Giugno 1905.

Vittorio Latoschinsky, i. r. capitano, fratello
Caterina Latoschinsky, sorella
Irma Latoschinsky nata Pelikan de Plauenwald cognata
Leo e Irma Latoschinsky, nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

L'immatura perdita del suo amato

Don DOMENICO C.co VIDALI

fu per la sottoscritta il massimo dei dolori. Ad alleviarlo in parte valsero le sincere ed affettuose dimostrazioni di stima di cui fu fatto segno il povero estinto durante la breve malattia e la larga partecipazione ai funerali da parte dell'intera cittadinanza piranese, alla quale la sottoscritta resterà eternamente grata; mentre ora le porge i più sentiti ringraziamenti.

PIRANO, 10 Giugno 1905.

Famiglia VIDALI.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile capo

MATTEO STOLFA

profondamente commosse, ringraziano

LE FAMIGLIE
STOLFA-MESTRON ed URABITZ.

TRIESTE, 9 Giugno 1905.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

SIGNORINA inglese (Londra) cerca posto di governante presso buona famiglia Trieste, per settembre. Offerte «Londra 33» Piccolo. 10350

AMMINISTRAZIONE stabili assume persona provetta, modiche condizioni, offrendo solida garanzia, nonchè cauzione. Offerte sub «Stabili» Piccolo. 3884

CORRISPONDENTE **italiano, tedesco, francese, inglese, desidera migliorare condizione. Gentili offerte sub «Diligente» fermo in posta.** 10387

GIOVANE d'anni 21, parla italiano, francese, greco, turco, un poco l'ungherese, cerca qualsiasi posto. Offerte «Ungherese» Piccolo. 6046

GIOVANE desidera un posto di fattorino; parla italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «1000» Piccolo. 4240

SIGNORINA offresi come venditrice qualunque genere, anche calzoleria; parla italiano, tedesco, croato, slavo, ungherese. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 4239

ONESTA, brava massaia, ottime referenze, buona cucina, offresi a distinto signore. Informazioni agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 4184

CAMERIERA capace, onesta, cerca posto stabile o giornata o villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 4190

ISTRUZIONE

SIGNORINA dà lezioni francese, inglese, tedesco. Offerte «1642» al Piccolo. 10343

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio commerciale; corrispondenza, conversazione, grammatica tedesca, italiana. Corone dieci mensili per due lezioni alla settimana. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9465

SCUOLA di taglio e lavoro, mensili fior. 3. Canova 13. 4161

AFFITTANZE

VILLEGGIATURA: cercansi in campagna vicinanza città, due stanze, cucina, preferibilmente ammobiliate. Offerte dettagliate sub «Stagione» Piccolo. 3839

CERCANSI **primi agosto per signora sola presso distinta, piccolissima famiglia, casa signorile, posizione centrica, tranquilla, primo, secondo piano, due stanze vuote chiare, ingresso libero, camerino pel bagno, possibilmente costo. Offerte «Esigente 27» Piccolo** 4211

GIOVANE serio cerca prontamente camera, costo, pagando settimanalmente. Offerte sub «Fiume» al Piccolo. 6047

CERCA stanza tranquilla, pulita, per 1. luglio, signore distinto, 28 anni, presso signora italiana. Offerte «Discrezione» fermo posta centrale verso scontrino. 4236

VIENNESE impiegato cerca per luglio pulitissima stanza, possibilmente con pranzo, presso famiglia parlante tedesco. Offerte con prezzo «Nettezza» al Piccolo. 4140

QUARTIERINO oppure due stanze, comodo cucina, cercansi prontamente. Offerte sub «Quartierino» Piccolo. 4192

SIGNORE stabile cerca stanza vuota, pulitissima, due finestre, davanti, stufa, servizio. Offerte con prezzo ristretto «Cordialità» Piccolo. 4191

CERCASI stanza ammobiliata presso famiglia italiana. Offerte sub «Fortuna» fermo in posta Barcola. 4134

CERCASI quartiere tre stanze, camerino, bagno, possibilmente campagna. Offerte sub «96» Posta Stadion. 4178

CAMERA ammobiliata con ingresso libero, cerca giovanotto. Offerte «Mercur» Piccolo. 6034

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Acquedotto 69, I piano. 10399

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Istituto N. 31, V. 4146

AFFITTASI stanza vuota, fior. 8. Via Foscolo 16, mezzanino, 6. 4135

AFFITTANSI prontamente 30 quartieri camera, cucina; 20 di due; locale per osteria. Madonnina 28. Trampus. 4126

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, I, destra. 4120

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, famiglia tedesca. S. Michele 10, III, sinistra. 4055

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Piazza Borsa 7, III. 6011

AFFITTASI camera vuota. Via Ireneo 6, mezzanino. 4196

AFFITTASI presso Cividale del Friuli, villa ammobiliata a nuovo con annesso giardino e frutteto. Rivolgersi ing. Moro, Cividale. 4200

AFFITTASI bella, pulita stanza ammobiliata. S. Francesco 30, porta 8. 9467

AFFITTANSI **prontamente quartieri signorili, Giorgio Galatti, 18, III piano, 5 stanze, massimo comfort, luce elettrica, vista piazza Caserma, cor. 1500; per agosto 3 stanze, ogni comfort, luce elettrica corone 1150.** 9468

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, dirimpetto Politeama, vista Acquedotto. Via Chiozza 51. 6022

AFFITTASI stanza interna ammobiliata. Via Nuova N. 17, II piano. 4114

AFFITTANSI prontamente quartieri due camere, cucina, Gretta; camera, cucina via Cunicoli. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 6041

AFFITTASI bellissima camera ingresso libero, oppure camera due letti. Sapone 5, II. 6032

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6051

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Traversale Bosco 3, I, 7. 10301

AFFITTANSI **agosto, Lazzaretto 31, quartiere 5 stanze, camerino, rimesso nuovo, ogni comfort e magazzino grande; Grumula 4, magazzino grande e 2 piccoli. Ind. Grumula 4, II.** 10375

AFFITTASI camerino ammobiliato oppure vuoto; preferibile persona tedesca. Ghega 8, III. 4049

AFFITTASI Cormons stanze stagione, bella posizione ombrosa. Tomadoni via Coglio.

AFFITTASI in via Rossetti, angolo via dell'Eremo, nel villino N. 786, quartiere a mezzogiorno, di tre camere, camerino, cucina, closet ed accessori, a prezzo favorevole. 3555

AFFITTANSI prontamente, agosto, quartieri piccoli, grandi, con giardini. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 3609

AFFITTANSI villeggiatura nove stanze vuote, due cucine, campagna. Cacciatore N. 135. 3720

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. Rivolgersi via Piccardi 14, portinaio** 3031

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, costo, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4171

AFFITTASI camera chiara, ammobiliata, volendo costo. Via della Caserma 5, II. 4164

AFFITTASI stanza bene ammobiliata a signorina. Farneto 46, pianoterra. 4169

VILLEGGIATURA in campagna, vicinanza città, affittasi a persona sola, una stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4154

DA affittare ad Opicina, casa nuova con due stanze e cucina. Rivolgersi al Capovilla. 4130

QUARTIERE da affittare, sei stanze e cucina. Rivolgersi Barriera vecchia 6, III. 3500

VILLEGIATURA sulla via ferrata tra Cormons e Udine. Stazione, medico, farmacia. Indirizzo Scuola via Kandler. 3967

VILLEGGIATURA. Appartamenti ammobigliati affittansi, vasta campagna, posizione amena. Scrivere «R. T.» Cormons. 5270

SIGNORA sola affitta stanze ammobiliate, eleganti, eventualmente salotto e costo, massima pulizia, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 4091

VILLEGGIATURA **nell'albergo al giardino Fiumicello, 10 minuti dalla stazione di Villa Vicentina, trovansi bellissime stanze ammobiliate, prezzi mitissimi.** 3907

QUARTIERI stupendi, due camere, cameretta, cucina, cantina, acqua, gas, soldo pigioni, fior. 230-260, casa costruzione recente, posta mezzodì, chiesa, scuola, tramway tutto vicino; via Rozzol P. 863, T. 867 (Chiadino); traversale Sette fontane-Rossetti, dirimpetto la Villa Pia. 3618

MICHELANGELO 872, affittansi per agosto tre grandi stanze, cucina, cantina, giardino, gas, Aurisina, fior. 300. 3731

BARCOLA affittasi prontamente per stagione o tutto l'anno, elegante quartiere sulla riviera. Indirizzo Piccolo. 3748

VILLEGGIATURA. Affittansi una o due stanze, giardino, comodo cucina, eventualmente costo, vicinissimo città. Indirizzo Piccolo. 3838

CAMPAGNA Cossutta, Roiano 256, sono due camere e cucina da affittare per 24 agosto. 3825

QUARTIERI grandi, piccoli, ultimo comfort, affittansi prezzi eccezionalmente modesti. Via Canova 11. 3885

PORTOROSE, vicinanza alla casa Rossa, affittasi casetta ammobiliata tre stanze, camerino, cucina e cabina bagno di mare, splendida posizione. Rivolgersi Giovanni Martincich, Pirano. 3883

FEROLLI, Belvedere 29. Affitta una, due camere, cucina; tre, quattro camere, camerino, cucina, terreno, casa nuova, sopra San Giovanni, posizione saluberrima, cor. 185, 270, 450, 520. 3873

DISTINTA famigliuola trova pianoterra villa via Rossetti, cinque locali, bagno, massimo comfort, giardino, proprio ingresso, cor. mille. Cederebbesi tre stanze complete villa circondario Villaco, posizione deliziosa, cabina sul lago; prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4128

DUE stanze eleganti affittansi prontamente. Piazza Barriera 9, porta 8. 4110

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Caserma 8, quarto. 6024

BELLISSIMA stanza ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, IV. 6029

BARCOLA, bella stanza ammobiliata, oppure vuota, comodo cucina, giardino, affittasi. Rivolgersi appalto via Fontana 22. 4185

VILLEGGIATURA Sesana, stanze ammobiliate, giardino, cucina ottima, prezzi moderati, ogni comfort. Rivolgersi Hotel Central, Sesana. 6006

VILLEGGIATURA SESANA. Rivolgersi Agenzia Zannutel, via S. Spiridione 7. 4117

VILLINO Bellosguardo 15, affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina; visitare dalle 11 alla 1; dalle 4 alle 6. 4141

MEDIATORE riceve dieci corone affittando piccolo quartiere per due mesi. Indirizzo Piccolo. 4225

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, III. 10395

STANZA bene ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Via Giulia 27, quarto. 4125

STANZA bene ammobiliata, eventualmente buon costo, stufa, gas, presso coniugi distinti, primo piano, affittasi. Rossetti 13, destra. 4155

STAGIONE estiva affittasi in campagna quartiere tre camere, cucina, bellissima posizione Gretta-Barcola. Indirizzo Piccolo. 4165

A Portorose affittansi in amena posizione due stanze e comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 4123

VILLEGGIATURA splendida, Villa Vicentina, tenuta Imperatrice Eugenia, trovansi appartamenti, singole stanze ammobiliate con uso parco. Informazioni: Exner, via Stazione 17. 4193

6 fior. settimanali affittasi stanza ammobiliata, costo, in compagnia. Arcata 14, terzo, destra. 4188

FRIULI affittasi villeggiatura, vasta, fresca, ombreggiata campagna, porticato spazioso, acqua, aria stupende, stalla, rimessa. Brentani, Toro 5. 6003

MIRAMAR villa signorile, da affittare stanze ammobiliate, grande bosco e campagna, bella vista, aria salubre. Informarsi banco Caffè Stazione 8½-9½, 11½-1. 4152

QUARTIERI, villini, magazzini affittansi. Indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 6038

4 e 3 stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, soldo pigioni tutto compreso affittansi fiorini 320, 340, 370. Via Luigi Galvani 1, 3, dietro Giardino Pubblico. 4221

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Acquedotto 91, I piano, porta 5. 6042

8 fiorini affittasi stanza bene ammobiliata, casa signorile. Madonnina 34. 6044

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI armi, mobili, casseforti, oggetti antichità, bilancie decimali. Becherie 22. 10315

ACQUISTEREI stufa a gas, buono stato. Offerte sub «Stufa» al Piccolo. 4043

COMPRANSI **rotaie usate tipo sette chilogrammi per metro lineare. Offerte al Piccolo sub «Rotaia»** 4207

LETTO ferro con susta di ferro comprasi. Offerte con prezzo sub «Ferro 50» al Piccolo. 6036

CERCASI giovane cane di guardia. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 10396

CERCASI piccola cassaforte in ottimo stato. Offerte sub «Cassaforte» Piccolo. 4148

CERCASI carretto con tavolazzo, a due ruote. Indirizzo Piccolo. 4218

CATENA nuova per bicicletta «Rambler», cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4209

COMPERO mobili, vestiti uomo usati, bottiglie e qualsiasi metallo fuori uso. Scrivere Rietti, Muda vecchia 5, secondo. 6017

DA vendere due letti. Via Ferriera N. 25, falegname. 4230

DA vendere armadi, poltrone, riposé, buonegrazie. Via S. Martiri 21. 6019

DA vendere una bicicletta quasi nuova. Rivolgersi via Caserma 14, porta 15. 4216

DA vendere bicicletta da signora, buon prezzo. Caffè Goldoni, Piero, servo di piazza. 10400

DA vendere due tende nuove con ferri. Sette fontane N. 15, Mazzaroli. 4151

VENDESI a vil prezzo subito, una partita ceste postali con coperchio. Indirizzo Piccolo. 4042

VENDONSI subito alcune scrivanie nuove, eleganti, con sette cassetti, causa partenza. Rivolgersi via Belvedere 29, secondo. 4042

VENDESI magazzino carbone. Via Petronio 22. 3831

VENDESI **causa immediata partenza, avviatissimo deposito vini, centro. Rivolgersi Petronio, caffè Goldoni.** 4215

VENDESI a prezzi veramente eccezionalmente bassi, grandioso assortimento stanze matrimoniali e pranzo. Mobili tappezzati, lucidi, verniciati e ferro; sedie pelle, pressate, canna, attaccapanni, scrittoi, poltrone, librerie, toilettes, étagères, tavoli pranzo e da salon, solidissimi ed eleganti. Nessuno manchi visitare l'Esposizione mobili nella sala Tersicore, via Chiozza 7, aperta per breve tempo. 4231

VENDESI bellissimo vestito nuovo uomo, buon prezzo, nonchè uno nero a «salon». Via S. Caterina 1, I, sarto. 4234

VENDONSI letto testiera alta, con susta nuova, chiffonnier, armadio, sgabello, lavamano da due persone con marmo specchio. Manzoni 2, III, sinistra, Meggiorini. 6008

VENDONSI due letti con suste in ferro, molto solidi; occasione. Rivolgersi al banco Caffè Goldoni. 3672

VENDESI elegante villa Graz, nuovissima costruzione, 6500 fiorini, 3000 fiorini subito. Redazione «Tagespost» Graz sotto «L. 2000». 10393

VENDESI causa lutto, nuovissimo vestito foulard rasato, nero, rosa. Indirizzo Piccolo. 4122

VENDESI eccellente Opollo a 60 centesimi litro, uso famiglia, bianco 64. Trattoria Fontanone 2. 4160

VENDESI carrozzetta per bambini; dalle 9 alle 10. Piccolomini 6, primo, porta 8. 4167

VENDONSI credenza, specchio, chiffonniers usati, esclusi rivenditori. Giulia 17, secondo. 6005

VENDONSI vestito etamin nero, gonna cheviot crema, bluse seta, persona snella: visitare dalle 10-11. Indirizzo Piccolo. 4179

VENDESI macchina Wheeler-Wilson americana, ottima, fior. 14. Indirizzo Piccolo. 4177

VENDONSI vestito cresima ragazzo 12 anni, altri uomo. Indirizzo Piccolo. 4208

VENDONSI prontamente letto, sgabello, specchio, tavolino. Via Scorzeria 2, III, porta 12. 4219

VENDESI macchina Singer nuova, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4227

VENDONSI cavallo, carretta, finimenti, tutto completo, prezzo modico. Madonnina 11. 6026

VENDESI Matteria, presso Erpelle, una splendida villa con quattro stanze, cucin, cantina, bellissimo giardino grande e prato. Splendida posizione, prezzo modestissimo. Vedova Zimer. 4206

VENDESI lettino ferro moderno, susta rete. Chiozza 4, porta 4. 4194

TRATTORIA da vendere, centrica posizione, molto lavoro, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 4217

OCCASIONE. Soltanto oggi ultimi pezzi armadi camera, letti, suste, materassi, macchina Singer originale, specchio. Via del Toro 16, I, sinistra. 6040

MACCHINA Singer buonissima, vendesi prontamente fior. 15. Alighieri 15, mezzanino. 4182

MEDICINA naturale Bilz, vendesi metà prezzo. Paolo Diacono 8, II. 4180

CHIACCIAIA famigliare quasi nuova, costò fior. 40, vendesi 22. Indirizzo Piccolo. 4186

CAUSA lutto vendonsi vestito, bluse. Ugo Foscolo 15, terzo, porta N. 10, 2-6. 4213

APPARATO fotografico 13 per 18 vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4166

PIANOFORTE Schnabel ottimo stato, vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4205

PIANINO buonissimo, quasi nuovo, vendesi fior. 150. Indirizzo al Piccolo. 4227

SPOSI. Mobili moderni di cucina vende falegname via S. Michele 8. 6018

LAMPADA moderna petrolio, filtro acqua, prezzo convenientissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4229

MACCHINA nuova modernissima e due armadi quattro cassetti vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 6035

BICICLETTA tutti accessori, fanale acetilene, buon prezzo, vendesi. Parruchiere Bagatin, Corso 36. 6007

BICICLETTA ottimo stato, bellissima figura, vendesi prezzo bassissimo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 4175

BICICLETTA «Dürkopp» quasi nuova, vendesi fior. 40. Gioachino Rossini 2, secondo, Zannier. 4138

OCCASIONE vendonsi catena d'oro massiccia per uomo, 62 fior.; lavamano cassettini, nuovo, per una persona. Indirizzo Piccolo. 4173

OCCASIONE: vendo credenza, tavola da pranzo, divano a letto, letti completi, due armadioni, sgabelli, lavamano, toilette, due buoni materassi lana, vetrina cucina. Chiozza 15, II. 10394

TRATTORIA bene avviata da vendere, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3821

VILLA nuova da vendere in Turriaco, sette locali, chiusa a muro, fondo 1400 metri quadrati, terreno irrigabile, amena posizione, prezzo mitissimo. Informazioni Luigi Portelli, Turriaco, posta Pieris. 3904

VENDO bicicletta quasi nuova, Britania, cor. 140. Banco Caffè Giuseppina. 4043

VENDO bicicletta nuova, per signora, Helical-Premier, cor. 120, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4043

TROFEO d'armi barbare, splendido, completo, bottino di guerra dello Stato libero del Congo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3351

OCCASIONE: due bellissime suste nuove imbottite e due materassi nuovi (crine), vendonsi tutto assieme fior. 25. Manzoni 2, porta 14. 6009

OCCASIONE eccezionale! Entro tre giorni venderebbesi panorama con 320 finissime vedute. Prezzo mitissimo. Rivolgersi alla proprietaria all'Esposizione fotografica, S. Carlo 2. 4142

PIANO MIGNON nuovissimo, primaria fabbrica Vienna, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2999

BARCA a vela completa vendesi prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 9470

BICICLETTA usata, buono stato, vendesi. Via Lavatoio 1, I, destra. 9466

LETTO di ferro con susta da vendere. Indirizzo Piccolo. 4210

LETTO massiccio, paglericcio puntato, pulitissimo, quasi nuovi, fior. 11, eventualmente materasso, sgabello, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4145

BICICLETTA quasi nuova vendesi prontamente causa partenza; prezzo 40 fiorini. Rivolgersi Arsenale d'artiglieria, I piano, Campo Marzio. 4144

BOTTEGHINO frutta-erbaggi avviatissimo vendesi causa ritiro commercio, prezzo meraviglia. Indirizzo al Piccolo. 4233

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO giovedì sera Acquedotto, collare seta gialla; pregasi portarlo Piccolo. 4118

SMARRITO cinque biglietti del Monte di Pietà. Si prega di portarli al Piccolo verso ricompensa. 4163

SMARRITO una chiave dalla via Donota a Piazza Goldoni. Rinvenitore pregasi portare Piccolo. 4162

SMARRITO libretto della tassa fondiaria della cassa Magistratuale, sotto il nome: Hrab. Razem, Basovizza 131. Rinvenitore pregasi portare da Marija Malner, pistoria via Giacinto Gallina. 4168

SMARRITA cagna da guardia, nome «Turca». Mancia portandola via Foscolo 29.

DIVERSI

VEDOVO, età 38 anni, console di carriera, desidera contrarre matrimonio con vedova o signorina circa trentenne, con discreta dote. Indirizzare lettere non anonime sub «J. B.» posta restante S.ta Maura (Grecia). 2522

ANNA ved. M...... attendovi entro domani Acquedotto 91. 6043

IMPIEGATO regio ventiseienne, privo conoscenze, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte sub «Giugno 26» Piccolo. 6010

3942 è vero. Avete ragione. Ma non era destino! Oblio e tenebre sul passato. 10392

IMPIEGATO distinto, posizione assicurata, anni 37, desidererebbe contrarre matrimonio con signorina colta, anche povera; discrezione assoluta. Scrivere inviando possibilmente fotografia sub «Sincerità 2000» restante Centrale. 4156

SALICE piangente. L'affetto che mi lega a te è inalterabile, ma cosa grave mi costringe a comportarmi così e così, per impedirti qualsiasi moto, scrissi nell'ultima mia quella menzogna della lontananza. Mi riesce impossibile, per ora, darti particolari su l'incontro avvenuto, che tu, sembra, ignori; lo farò in seguito. Sii prudentissima. Sto leggendo con vivo interesse il libro. Nè tempo nè lontananza varranno a cancellare dal mio cuore tutta quella passione viva e sincera. Sono cosa tua e per sempre. 4149

SOGNO. Credo inutile. Non v'è peggior sordo ecc..... Però, probabile equivoco. 10398

VEDOVO 38 anni età. Ritirate lettera Posta restante Centrale. I. B. S. Mauro Grecia. 4147

NEBA. Ritrovo. Semplicemente non compresici. Tanti tutto cuore. Tua. Infiniti. 4139

R. 88. Ritirate lettera. A. B. 84. 4121

MARIANNE H. Attesi ieri, non venne? 4214

VOLTI di Roiano. Attendoti domenica luogo convenuto. E. 4204

MIMI'. Senza di te il bagno è un mortorio. 6020

FIORITA. Puoi ritirare. 6033

LORENZO. Ritira. Vanda. 4198

UCCI. Speravo ricevere un tuo scritto. Sai pure quanto mi sono cari. Attendo. Ucci. 9469

CLEOPATRA. Vieni oggi Ponzianino 3. Teodoro. 4150

ROMA. Risposi subito, tuo comportamento provami esserti di peso. Se vuoi rispondere, rispondi; diversamente fa come credi. Non mi abbasso al punto di elemosinare affezione che avrei diritto pretendere. Palermo. 6050

200 fiorini cerca in giornata impiegato, qualsiasi interesse, due mesi data. Offerte «Urgentissimo» al Piccolo. 4183

CERCANSI corone 38.000, buonissima intavolazione città 6%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4203

COMMERCIANTE cerca prestito fior 100, forte interesse; volendo darebbe anche costo a signora, signore. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 6031

DONNA sventurata, priva di mezzi, si rivolge alle anime pietose per qualche soccorso, dovendo espatriare. «Madre» Posta restante Tergesteo. 4131

DISTINTA signora cerca fior. 50 urgentemente, verso cambiale, ottimo interesse. Dirigere sub «Distinta» al Piccolo. 6001

20.0000 corone si ricevono all'interesse del 5% su prima ipoteca, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3527

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. 4197

SIGNORA cerca compagna indipendente per villeggiare assieme, ognuna spese proprie. Offerte «Parigi» Piccolo. 4119

20 florini mensili, ricevesi presso distinta signora ottimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, una volta settimana dolce. Indirizzo Piccolo. 4176

SIGNORA con fanciulletto settenne cerca famiglia o signora per villeggiare assieme, preferibili luoghi tedeschi. Gentili offerte sub «Ognuno proprie spese» al Piccolo. 6037

PROGETTI per binari industriali, si eseguiscono in conformità alle vigenti leggi. Indirizzo al Piccolo. 3552

INGEGNERE assume misurazioni, scomparti di fondi ed elaborazione di progetti, anche in provincia. Indirizzo al Piccolo. 3552

INGEGNERE esperto cerca socio costruttore edile con piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 3552

REMONTOIR argento con catena argento, fior. 3.90, vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano 2. 3377

COLLANE oro con tre ciondoli oro garantito, fior. 7.50, vende de Gioia, S. Sebastiano 2. 3377

BURRO delle Alpi comune fior. 1.08, da thè 1.30, cotto 1.20. Suban, Chiozza 33. 3738

OROLOGERIA Trevisan, Corso 34, grandioso assortimento orologi e catene argento; vende, compera e scambia. 3801

CERCASI donna che prenda neonato a costo, possibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3857

AVVERTIMENTO **alle famiglie! Non tralasciate fare acquisto Asti spumante, Cora, Marsala igienico, Vermouth Torino, lampone naturale, tamarindo dolcificato, a prezzi stabiliti espressamente per uso famiglie, presso la premiata ditta Pollak, con unico locale di vendita al minuto e bottiglieria piazza Carlo Goldoni N. 5, telefono 715. Una prova confermerà l'asserto.** 3847

CERCO cuoca hotel, cameriera privata, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 4238

PRONTAMENTE cuoca che parli tedesco per hotel, cerca agenzia di collocamento, via Economo 10. 4189

PIANOFORTI Mignon, ricco assortimento, Harmoniums, Phonola, accordature, riparazioni. Stabilimento Magrini. 6028

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6027

LATTE dell'altipiano d'Istria, spedizione giornaliera tre ettolitri, vendesi per latterie. Indirizzo al Piccolo. 4174

CRESIMANDI! Vestitevi elegantemente, con grandissimo risparmio, da Giorgio Jess, Barriera 15. Accorrete ed acquistate costumini fanciulli in tutte le forme e colori a 3.50, 4.50, 5.50. 6039

VESTITI ragazzi 4.50, 5.50, 6.50, 8 e vestiti uomo finissimi colorati e neri da 7.50, 9.50, 12.50. 6039

CAOLINITE **unico sistema di pavimentazione resistente agli elementi; per ordinazioni scrivere al produttore Sergio Assereto, Trieste-Barcola N. 363.** 6016

VINO Istriano produzione diretta delle proprie campagne d'Orsera a 32 litro, franco domicilio, trovasi via del Toro 18.

ARTICOLI igienici originali francesi. Dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9453

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi sabato 10 giugno alle ore 9½ ant.

Chiffonniers a lucido, armadi a cassetti, sgabelli con marmo, vetrina per libri, cornice a lucido per specchio, vetrinetta con orologio, orologi di metallo da uomo, catena d'argento, vestiti, biancheria, stivali, cappelli usati ecc. ecc.